INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Bo Teresa, 13, p° 1°.
Per ogni linea in 4a pagina . . L. 0 75
Per ogni linea in 3a pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 3.
Estero — Unione postale:
Anno L. 32. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Scandali e Stampa

Avviene in Inghilterra tal cosa che merita tutta la nostra attenzione.

Ci pare che la corruzione non sia più un privilegio della Russia, della Turchia e di qualche altro paese di nostra conoscenza. Essa sarebbe in uso anche in Inghilterra, in quella puritana Inghilterra i cui giornali predicano ogni giorno la morale all'intero mondo, e all'Italia in modo particolare.

L'*Admiralty and Horse Guards Gazette* pubblicò ultimamente una serie d'articoli in cui accusò la celebre Casa Armstrong di due gravissime colpe: la prima, di fornire al Governo inglese cannoni di cattiva qualità; la seconda, di corrompere, per farli accettare, i funzionari incaricati di ricevere ed esaminare i materiali da guerra. Nel pubblicare questi articoli, il periodico domandava una inchiesta ufficiale.

Queste rivelazioni venivano fuori in un momento in cui il pubblico inglese è già seriamente preoccupato delle cose marittime, prima perchè il signor Bryce ha dimostrato in una importante relazione che l'armamento marittimo inglese è insufficiente alla difesa degli interessi commerciali e coloniali del vasto impero britannico; poi perchè recentemente scoppiò, nelle esperienze, un cannone di 43 tonnellate, fornito dalla Casa Armstrong; poi perchè si notò che le baionette date alla infanteria di marina erano di cattiva qualità e facilmente si spezzavano, e finalmente perchè si verificarono delle gravi irregolarità nell'*Ordnance Department* della marina.

Le accuse così specificate e chiare formulate dall'*Admiralty and Horse Guards Gazette* non potevano far del bene alla Casa Armstrong, la quale provvede non soltanto la marina inglese, ma anche le marine di altri paesi, fra cui l'Italia. Esse potevano farle perdere una buona parte della sua clientela, dimostrando che nelle forniture Armstrong v'erano due cose: cattiva qualità o malafede.

Perciò la ditta Armstrong, per tutelare il suo onore, la sua buona fama ed i suoi interessi, intentò all'*Admiralty and Horse Guards Gazette* un processo per diffamazione.

Ma, in attesa del processo, la *Gazette* continuò a pubblicare i suoi articoli, che contenevano rivelazioni sempre più gravi, e che, tra parentesi, meriterebbero di essere tradotti dalle nostre riviste tecniche militari e marittime, affinchè il Governo e l'ufficialità italiana siano avvertiti di queste accuse.

Allora la Casa Armstrong si rivolse alla Corte del Banco della Regina per far interdire la pubblicazione di quegli articoli mentre era in corso il processo per diffamazione.

Ma il Banco della Regina non diede ragione alla Casa Armstrong. Trovò anzi nel magistrato Coleridge, il Lord *Chief Justice*, un giudice severo, che diede ragione al giornale, e che volle stabilire quali erano, secondo lui, i doveri patriottici della Stampa.

« Se, ha detto lord Coleridge, gli abusi segnalati dalla *Admiralty and Horse Guards Gazette* esistono realmente, è della più alta importanza che i giornali li svelino, ed *anche che li denuncino senza moderare le loro espressioni, senza misurare la loro indignazione.*

« Il giornalista che prende la penna per colpire simili abusi, e ciò a rischio di farsi processare come diffamatore, *rende, a mio parere, un grande servizio alla cosa pubblica.* »

Queste parole del primo magistrato del Regno Unito, narra l'*Indépendance Belge*, produssero in Inghilterra una viva sensazione.

Noi raccomandiamo questa giurisprudenza del Lord *Chief Justice* a quel Tribunale di Torino che l'anno scorso condannò la *Gazzetta Piemontese* nel processo Zini, per aver denunziato le indelicatezze imputate ad un funzionario. Imparino dagli Inglesi a conoscere che cosa si debba intendere per libertà e missione della Stampa.

Intanto, dobbiamo fare un'altra avvertenza.

La Casa Armstrong impianta una succursale a Pozzuoli, probabilmente per collocarvi il suo vecchio macchinario. Il Governo italiano, secondo le notizie finora pubblicate, si è impegnato ad accordarle importanti forniture militari per parecchi anni. Orbene, se la Casa Armstrong fornisce al Governo della sua patria cattivi cannoni, no fornirà di migliori all'Italia? E se corrompe in Inghilterra, ove la Stampa libera trova tanta protezione presso la suprema magistratura, che cosa non farà in Italia ove la magistratura si è costituita nemica della libertà di stampa?

Un altro generale in disponibilità

Fra i numerosi amici ed ammiratori che conta in Torino il conte Pettinengo, non meno che nelle file dell'esercito, ha destato una dolorosa sorpresa ed un vivissimo dispiacere il decreto che lo colloca in disponibilità al momento che doveva essere promosso generale di divisione.

È una carriera percorsa tutta sul sentiero del dovere e dell'onore, una intelligenza fecondata da lunghi e severi studi, un carattere vigoroso e devoto, un fisico vegeto e robusto, che si batteva in un canto quasi sfanfrasaglie da terravecchi, il generale Pettinengo era ed è uno di quegli ufficiali superiori nei quali l'interesse militare acutissimo s'intreccia bellamente a quella forza morale che ne imporre il rispetto e la fiducia, ed ispirandosi negli animi degli inferiori, vi fa germogliare le più alte virtù militari.

E si ricca l'Italia di tali uomini, da mandarli ad un ostracismo prematuro?

È si ricca da farne gettito come roba rafferma e stantia?

Il conte di Pettinengo ha 56 anni di età, e ne conta 39 di servizio. Come ufficiale, fece le guerre del 1848-49, riportando la menzione onorevole sugli sfortunati ma non ingloriosi campi di Novara. Dappoi, apprezzato quale gentiluomo di pensieri e di atti e come ingegno ordinatore, fu dal La Marmora e successori tenuto negli istituti militari, e vi guadagnò fama di lavoratore indefesso, e vi die' prova di mente sagace ed ordinatrice. Così ebbe il comando dei Collegi militari di Racconigi e di Maddaloni, della Scuola militare succursale di fanteria e cavalleria in Asti; e più tardi, da generale, l'ebbe i ripetute presidenze negli esami degli allievi della Scuola superiore di guerra.

Tenta anni era la stima nella quale era tenuto, che, non ricordiamo in quale epoca, il Ministero volea farlo passare nel Corpo di stato maggiore, ed esso non accettò, per un sentimento di esagerata modestia.

Comandò successivamente il 5° reggimento fanteria, e da maggior generale la brigata Pavia, facendosi apprezzare da capi e da inferiori sia nelle guarnigioni, sia nei campi, sia nelle grandi manovre, e mostrando a tutti come alla sua mente fredda e riflessiva, al suo carattere costantemente severo, al suo istinto militare fosse indifferente il dirigere correttamente un istituto, od il guidare [illegible] soldatesche colla spada in pugno.

Esempio di cittadino e di soldato, non ha visuto giornata che al dovere ed allo studio consacrata non fosse. Di buona parte delle licenze usufruiva inerpicandosi sulle Alpi e sugli Apennini, studiando le frontiere, i terreni delle nostre probabili lotte, e colla scorta delle passate guerre ritraendone insegnamenti e deduzioni.

Di questi forti studi ne è chiara prova il lavoro intitolato: « *Sguardo topografico alla riviera ligure di Ponente concretato nella narrazione delle guerre che in esse hanno avuto luogo nel periodo della rivoluzione francese.* » In esso, facendo un'analisi minuta del terreno e raffrontando i combattimenti accaduti, ne trae criteri nuovi e svariati per la difesa strategica e tattica, tenendo conto delle nuove armi e dei cambiamenti avvenuti nella viabilità, e rivela profondità di concetti, larghezza di vedute e non comune conoscenza della storia militare. E questo lavoro egli volle, colla solita modestia, dedicare agli ufficiali inferiori della brigata Pavia.

***

Quando si pone in disponibilità un generale come il conte di Pettinengo, in età così florida, con precedenti così lodevoli, poco tempo dopo dacchè ebbe pure lodi ed approvazioni dei più distinti ufficiali superiori, ci si domanda scoraggiati con quale criterio il Ministero della guerra si procede a questi atti di amministrazione militare?

Se altra ragione non vien fuori di questo collocamento in disponibilità, bisogna convenire che al Ministero della guerra si ha furia di *far dei posti* nelle file degli ufficiali superiori, e che non è già il prestigio dell'esercito, non è il desiderio di avere generali buoni, provetti e sperimentati ciò che ispira queste disposizioni, ma è il bisogno di provvedere agli *avanzamenti* e soddisfare in qualunque modo l'ambizione di chi ha la smania di spiegarsi in alto.

Al modesto generale Pettinengo rincrescerà certamente assai dura la ingiustizia che gli vien fatta, giacchè egli sa che pel recente provvedimento si sono accresciuti anzichè scemate le simpatie dei suoi commilitoni e concittadini.

Ma al Ministero della guerra non basti ricordare ancora una volta che non è con questi provvedimenti che si rialza il prestigio dell'esercito; e questo modo si scoraggiano i buoni ed i modesti, e si accresce l'immenso debito della Cassa-pensioni.

Così l'avvenire non abbia mai a menzionare queste dolorose promozioni!

Dopo il Congresso alpino.

La capanna Marinelli sul Monte Rosa.

Scrivono da Macugnaga, 5 agosto:

« Oggi è stata inaugurata la capanna Marinelli sul Monte Rosa. Eravamo una ventina di alpinisti reduci da Baranca per Vallunasco.

« Partimmo da Macugnaga, ove pernottammo all'*Albergo del Monte Rosa*, questa mattina alle ore 8 3/4. Passammo pel Belvedere, costeggiammo Alpe Pelnolo, camminando sull'orlo della enorme stiligna; poi traversammo l'imponente ghiacciaio di Macugnaga e poi su per rocce e nevi, nevi e rocce finchè, previa una sosta di mezz'ora per fare una prima colazione, arrivammo alla capanna alle 10 3/4. Quella *mezza* di Macugnaga poteva condurci per una strada migliore, ma egli, per goderci lo spettacolo di una scalata di scoglioni, ci condusse per la peggiore.

« La capanna Damiano Marinelli, così chiamata in memoria dello sfortunato socio della sezione di Firenze, che perì colà nel 1881 vittima di una valanga, è situata a 3100 metri sulla Jägerruche; è fabbricata solidamente in pietra e legno all'interno. Vi è posto comodo per 16 persone, e, volendolo, anche per 20. È fornita dei necessari attrezzi di cucina e di tutte le comodità per dormire. La troviamo già addobbata a festa dal collega Bragni, che ci ha preceduti e che la decorò colla bandiera tricolori e coi ritratti dei compianti Marinelli e Quintino Sella.

« Fu inaugurata nel 1885; è situata all'altitudine di 3100 metri e costò circa 3500 lire.

« Vi misurammo la temperatura: d. 7,6 centigradi. Di tratto in tratto nevicava leggermente, ciò che non ci tolse la vista imponente, superba dei ghiacciai circostanti e lo spettacolo continuo di valanghe rumorose.

« Il socio sig. Minerbi, qual capo originalissimo ben noto agli alpinisti, fu incaricato di battezzare la capanna, e il presidente avv. Carlo Magnaghi pronunciò un discorso inaugurale nel suo solito stile; parlarono parecchi altri; indi per opera dell'avv. Testolini di Venezia, socio della Sezione di Auronzo, fu cetseo il verbale della cerimonia.

« Alle 1 1/4 ritornammo. Rimasero però alla capanna l'avv. Palestrino, vice-presidente del C. A. I., con suo cognato Simondetti, per fare l'ascensione del Jägerhorn e delle Dufourspitze. Nel ritorno le impiegai cinque ore.

« Ora siamo qui per pranzare nell'eccellente *Albergo del Monte Rosa*, di Franz Lochmatter. Abbiamo un ottimo trattamento. Questo sarebbe un tipo di albergo da farsi in Asiago, se si farà.

« Macugnaga è l'unico sito dove si vede benissimo e senza fatica la gran parte della cima nevosa del Monte Rosa. È all'altezza di 1359 metri. Ha tre alberghi

« Era con noi all'inaugurazione della capanna la guida Corsi Alessandro, di Macugnaga, unico superstite della catastrofe Marinelli. »

Il Re a Torino.

S. M. il Re non arriverà a Torino che stasera alle ore 9,7 e si fermerà fra noi fino a domenica.

Partirà poi per le caccie a Valsavaranche, donde si recherà a Courmayeur a vedere la Regina ed il Principe di Napoli.

La catastrofe di Luschnitz.

Scrivono da Luschnitz (Udine) 9 agosto:

« Oggi avvenne una immane sciagura in una cava di pietra situata alle falde della montagna che fronteggia la stazione di Luschnitz-Malborghetto.

« Il torrente Fella ha rotto la strada che da Pontafel mena a Malborghetto. Al restauro della stessa attendono parecchi operai italiani, i quali vengono impiegati anche a lavare le pietre occorrenti al lavoro, da un monte prospiciente la stazione ferroviaria di Luschnitz.

« Ieri parecchi di quei lavoratori furono mandati ad estrarre le pietre senza alcun sorvegliante o direttore.

« Era prevedibile una disgrazia, che, infatti, mancando chi vigilasse al lavoro con occhio intelligente e competente, accadde verso le ore 2 pom.

« Un grosso masso, staccatosi da un punto poste al disopra della località, ove si lavorava, franò improvvisamente, uccidendo e ferendo gravemente quegli infelici operai.

« Due morirono sul momento e si chiamano Del Negro Giovanni di Treviso e Pella Domenico di Tolmezzo. Altri tre rimasero sul terreno, orribilmente contusi e feriti; e sono: Cosa Giuseppe, Barra Mattia, Vassan Giuseppe, tutti di Tolmezzo. E questi feriti, nello stato il più miserando, rimasero per ben due ore e mezzo esposti ai cocenti raggi del sole senza alcun soccorso. E vi sarebbero rimasti ancora più tempo se pareccni egregi bagnanti di Luschnitz non si fossero prestati a offrire i più necessari e urgenti aiuti. »

Fumel, l'eroe del brigantaggio.

Il nostro corrispondente di Milano ieri ci telegrafava che è morto colà, nell'età di sessantaquattro anni, il generale Fumel, il cui nome va strettamente congiunto con la storia della distruzione del brigantaggio nelle provincie Meridionali.

La vita di quest'uomo è quindi interessante quanto la pagina d'un romanzo. Fumel avea sortito da natura le doti di un intelligente capitano, benchè — novello Francesco Ferrucci — in giovinezza si fosse dedicato al commercio.

Smerciando panni e stoffe, egli si era messo a studiare, per conto proprio, topografia militare ed arte guerresca con alcuni ufficiali superiori dell'esercito piemontese.

Scoppiata la guerra del 1859, Fumel volle concorrere alle operazioni contro l'invasione degli Austriaci.

Egli conosceva un mostriciattolo sui 18 o 20 anni, biricchino di campagna, maligno e furbo come una volpe, e noto col nomignolo piemontese di *Granulita*.

Se lo prese con sè, come preziosissimo aiuto di spionaggio, e travestitosi da carbonaio, il Fumel mosse, col suo carro, verso il nemico, sorprendendone i movimenti e segnalandoli a mezzo di fuochi.

Nel 1860, tramutasi una continuazione della guerra, il Governo formava tre battaglioni della guardia nazionale mobile, che presero i nomi d'*Iorea*, *Vercelli* e *Novara*. Fumel ebbe il grado di maggiore ed il comando del battaglione *Iorea*.

Il brigantaggio devastava il Napoletano e la Calabrie. Fumel ebbe carta bianca per distruggerlo.

Lasciata la moglie ed il figliuolo a Napoli, andò nelle Calabrie, col generale Diodato Pinelli, nel 1860.

Si narrano di lui fatti di inaudita crudeltà, di una ferocia quasi selvaggia.

Egli agiva col ferro e col fuoco; faceva fucilare senza pietà.

Spesso dove sospettava di aver a che fare con dei manutengoli di briganti, non perdeva tempo ad appurare e a fare indagini. Una fucilazione generale troncava la questione.

Tra quelli che il generale Fumel fece fucilare così, si ricorda anche il barone Barracco.

Era un atto un po' spietato, ma che si può giustificare pensando alle torture orribili a cui i briganti sottoponevano i soldati quando li facevano prigionieri.

Palma, il celebre capobanda che fu più volte messo in fuga dal Fumel, e costretto anche a prendere il mare, aveva messo una taglia di 50 mila lire sulla testa di Fumel.

In quella campagna il Fumel ebbe a far conoscenza con un famoso manutengolo di briganti, sette od otto volte milionario, il barone Campagna, e che aveva saputo avvicinare ed entrare con lui in una certa intimità.

Fumel aveva certezza che il barone Campagna teneva assoldati grossi manipoli di briganti.

Un bel giorno, lo prese e gli spifferò netto e tondo l'ordine di sciogliere quella banda e darsi in mano, pena la testa. Il barone si oppose energicamente, e allora Fumel voleva farlo fucilare, come a tanti altri era toccato.

Ma Campagna era parente d'un deputato e tante fece e brigò che a Fumel fu dato torto.

Dumas padre scrisse sul napoletano *Indipendente* degli articoli vivaci in difesa di Fumel.

Fumel lasciò le Calabrie, dove oggi ancora lo si ricorda con terrore, per ritornare in Piemonte.

Volle dimettersi, ma fu richiamato in servizio per la recrudescenza del brigantaggio nel 1866.

Per premiarlo dei suoi servigi resi, fu al fine magazziniere dello Privative a Milano.

Il generale Fumel occupava questa carica fin dal 1867, fin da quando, cioè, terminata la campagna contro il brigantaggio, il Fumel aveva abbandonato il servizio dando per la terza volta le proprie dimissioni.

E a Milano erasi ritirato colla famiglia, nella tranquillità della vita domestica e pensata dell'impiegato.

Era nativo di Ivrea.

Si ricorda che nel processo pei fatti di via Mazzini, chiamato quale testimonio, ebbe a stigmatizzare con parole roventi l'aggressione fatta dagli agenti dell'autorità e giovò assai agli attuali accusati.

Un ricatto in Romagna.

Il *Resto del Carlino*, di Bologna, testè giunto narra:

« Il nostro corrispondente da Riolo ci manda una lettera e un telegramma ci informa di questo fatto che siamo lieti di poter narrare in tutti i suoi particolari.

« Vicino a Riolo, in quel di Brisighella, fu un elegante casino, sta in campagna l'ing. Malagola, ricco signore, di 76 anni.

« La sua signora, molto più giovane di lui, tornava, alla mattina, alle ore 9, da Riolo, dopo aver bevuto le acque.

« Undici individui, dico undici, fermarono la carrozza; alcuni montarono sulla carrozza con la signora, spaventata al massimo grado; gli altri andarono a piedi. La carrozza era diretta al casino, che è in posizione isolata affatto. Per mezzo della signora, più morta che viva, fecero aprire la porta.

Il Malagola tentò di fare resistenza, ma fu percosso col calcio di un fucile e cadde in terra. Gli assassini furono sopra di lui e chiesero lire 50,000.

— Scrivi — gli intimarono — e mandale a prendere alla Cassa di Risparmio.

Per le loro insistenze feroci il Malagola ordinò al *fattore*, vecchio egli pure, di andare ad Imola e di farsi consegnare dietro esibizione di un suo ordine scritto le 50,000 lire dalla Banca Popolare.

Alla Banca si insospettirono e non vollero dar nulla.

Gli aggressori si infuriarono e tornarono alle minacce; allora il Malagola diede lire 5000 di cui 600 in argento e lire 3000 in boni di piccolo taglio.

Avuto questo denaro, i ladri ordinarono a tutti di salire al piano superiore e partirono pacificamente.

Nel casino vi era il Malagola, la moglie, i figli ed un prete molto ricco, che per fortuna non fu riconosciuto.

I ladri durante quelle lunghe sette ore o mezze in cui stettero attendendo il fattore, mangiarono e bevettero smodatamente, e si ubbriacarono.

Eppure, non furono disturbati, e partirono con tutti i loro comodi.

Il conte Porzio, che fu aggredito l'anno scorso e che in campagna non poco lungi dal Malagola, avveduto si che questa persona sospetta si aggiravano nei dintorni, scrisse alla mattina al M. di [illegible] Mongardi un *biglietto in lapis* avvisandolo del pericolo e pregandolo di mandare i carabinieri.

La lettera fu comunicata al [illegible] di stazione ed ora conosciuta anche da quelli di Riolo, i quali tutti sostennero che era uno scherzo od una paura del Porzio, e così il tenente non mandò, come era suo dovere, i carabinieri sul luogo.

Più tardi, e precisamente alle 5 pom., il conte Porzio mandò un secondo biglietto in lapis, precisando la cosa dell'aggressione ed invitando la forza ad accorrere.

Allora solo furono spediti i carabinieri... che arrivarono, naturalmente, quando nella villa non c'erano più che i padroni.

Si fanno indagini per scoprire i ladri. Una, fortemente indiziato, è stato ieri arrestato.

Un'altra versione reca che il pagamento fatto ai ricattatori è di L. 23,300.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 12, *ore* 8,30 *pom.* — Il ministro Grimaldi ha istituita una Commissione coll'incarico di esaminare i metodi che vengono adoperati per combattere la peronospora.

— Il Ministero dell'interno prelevò 200,000 lire dal fondo delle spese impreviste per far fronte alle spese sanitarie.

— È smentito che sia avvenuto un caso di colera a Roma; si tratta invece di una donna che si è avvelenata, per disgraziato accidente, col nitrato d'argento.

— Le ultime notizie da Napoli recano che colà avvennero nuovi casi.

— Il Ministero della guerra ha ordinata la sospensione dei cambi di guarnigione che erano stati stabiliti per la fine di agosto.

— I fautori di Cucchiapiellar hanno deciso di tenere un meeting qualora non venisse lasciato libero Cucchiapiellar dopo chiesta la grazia Sovrana.

— Telegrafano da Maccarese, paesello a 24 chilometri da Roma sulla linea di Civitavecchia, che è scoppiato colà un gravissimo incendio; una immensa boscaglia è preda delle fiamme, le quali continuano a propagarsi. Si sono recati sul luogo le autorità con molti aiuti.

— Furono testè nominati sottotenenti di fanteria 352 sott'ufficiali allievi del secondo anno della Scuola militare.

Cinquantasette allievi dell'Accademia militare saranno nominati sottotenenti d'artiglieria.

Cinque sott'ufficiali del corso speciale della Scuola militare sono nominati sottotenenti del treno d'artiglieria, 13 sott'ufficiali dello stesso corso sono nominati sottotenenti nel genio, altri 21 sono nominati sottotenenti di cavalleria, e finalmente altri 29 sono nominati sottotenenti al Commissariato.

Settantuno allievi della Scuola normale di fanteria sono nominati sottotenenti contabili.

— Telegrafano da Catania che il deputato Bonajuto alla riapertura del Consiglio provinciale di cui fa parte, discorrendo della quarantena sanitaria, asserì che gli fu offerto il libero passaggio fra Reggio e Messina qualora avesse pagato trenta lire.

Le parole dell'on. Bonajuto fecero nascere un subbuglio nel Consiglio; l'oratore annunziò che avrebbe fatta sull'argomento una interrogazione al ministro, all'aprirsi della Camera.

ROMA, 13, ore 9,10 *ant.* — Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero per gli affari interni reca queste disposizioni nel personale di prefettura:

Gloria, consigliere di prefettura a Genova, è nominato sotto-prefetto a San Remo.

Micoli, sotto-prefetto a disposizione del Ministero, è destinato in qualità di consigliere alla prefettura di Genova.

Piesciapotti, sotto-prefetto, è, dietro sua domanda, nominato consigliere di prefettura a Caltanissetta.

Silbiker, consigliere di prefettura a Salerno, è traslocato a Napoli.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti con cui vengono prelevate dal fondo di riserva per le spese impreviste le somme di 252,000 lire per la attivazione della colonia penale di Asinara; di 200,000 per le spese sanitarie; di 60,000 per proseguire la costruzione del carcere di *Regina coeli*.

— Il ministro Genala è partito iersera alla volta di Firenze. È ritornato a Roma il ministro Coppino.

— Il colonnello di stato maggiore Da Bormida è incaricato di assistere alle grandi manovre nella Svezia.

— Ieri i ministri si sono adunati a Consiglio in palazzo Braschi; era presente anche l'onorevole Morana, segretario generale degli interni.

Il Consiglio si è occupato dei torbidi che avvengono a Palermo, causa il panico che l'idea del colera ha messo in quella popolazione.

Venne deciso di invigilare severamente all'osservanza delle quarantene.

A proposito dei torbidi di Palermo, la *Tribuna* reca che essi ebbero la prima origine dalla notizia colà giunta di casi avvenuti a Napoli e a bordo del *Plata*, che, come sapete, trasporta in Sicilia e in Sardegna i soldati in congedo.

I Palermitani rinnovano le deplorevoli scene dell'anno scorso. Malgrado la quarantena di rigore a cui è stato sottoposto il *Plata* con apposito decreto, essi fanno dimostrazioni rumorose. Sono andati al Municipio e alla Prefettura perchè si prendano provvedimenti energici.

A Catania pure grande fermento. Quelle Amministrazioni comunali e provinciali chiesero al Governo aumento di rigore e di durata per le quarantene.

— È stato inviato al Re, per la firma, il decreto con cui Lionello Vecchi è destituito dall'impiego presso l'arsenale della Spezia.

— L'ambasciatore della Turchia ha avuto una conferenza coll'on. Cappelli, segretario generale degli affari esteri, e col comm. Malvano, direttore della politica estera.

— Il *Moniteur de Rome* ha da Costantinopoli che i Maroniti di Tripoli e di Sirta chiesero protezione al Papa.

— Il nunzio apostolico del Portogallo, monsignor Vannutelli, è partito ieri alla volta di Lisbona.

— Il *Diritto* difende l'on. Manchal dall'accusa di avere, nel 1882, quando era ministro degli esteri, manifestato parere favorevole alla estradizione dei pretesi complici di Oberdank richiesta dall'Austria.

— Le navi *Vittor Pisani* e *Vittorio Emanuele*, a bordo delle quali sono gli allievi dell'Accademia navale di Livorno, hanno salpato da Portsmouth in rotta per Lisbona.

— Ieri si è costituita in Roma una importante Società per la navigazione a vapore sul Tevere e sull'Aniene.

ANCONA, 12, *ore* 3,10 *pom.* — **Il processo dei due milioni** giunge al suo ultimo periodo. Ancora pochi minuti e gli imputati, intorno a cui s'erano destati tanto interesse e tanta curiosità, saranno giudicati.

Dopo le difese, nelle quali si [illegible] sommi oratori gli avvocati Marri e Vecchini, oggi sono incominciate le repliche della Parte Civile e del Pubblico Ministero.

Parla primo l'avv. Piorantoni, rappresentante la Parte Civile. La sua arringa, dapprima calma, direi quasi fredda, diviene vibrata e forte quando comincia a confutare la difesa di Lopez fatta ieri dall'avv. Vecchini.

Fa una carica a fondo contro Lopez, difensore di Sbarbaro. Investe costui, che dice bollato da varie condanne e profugo nella libera Elvezia, d'onde getta fango sul suo paese con la sua *Penna d'oro*, che non vale il ferro del sicario.

Difende la Banca Nazionale dalle [illegible] sole. La Banca — dice — vanta, nelle sue storie, pagine patriottiche; sono difendo l'interesse, il credito e la borsa dei suoi azionisti.

Il discorso dell'avv. Piorantoni ha prodotto una profonda impressione.

ANCONA, 12, *ore* 6,25 *pom.* — Nella seduta pomeridiana l'avv. Piorantoni, della Parte Civile, analizza la condotta di Lopez. Dimostra in quanto contraddizioni questo imputato è caduto nel suo sistema di difesa; si dilunga inoltre a confutare la Difesa di Lorenzetti.

L'arringa dell'avv. Piorantoni continuò ad essere vivace, e divenne arditissima.

Si provide che provocherà repliche risentite da parte degli avvocati della Difesa.

VENEZIA, 12, *ore* 6 *pom.* — Oggi il Consiglio comunale prese una importante determinazione: approvò all'unanimità la cessione in proprietà alla Società veneta per imprese e costruzioni dell'isolotto e della mezza di Sant'Elena, dove entro due anni la Società costruirà un grande cantiere navale.

Questo voto del Consiglio è accolto con soddisfazione, poichè la città viene così arricchita di uno stabilimento che darà lavoro a molti operai.

Courmayeur, 12 (Ag. Stef.). — Stamane la Regina ed il Principe di Napoli assistettero ai tiri dell'8ª batteria del 14° reggimento artiglieria al Lago di Combal.

Forlì, 12 (Ag. Stef.). — Il trasporto delle ceneri di Maroncelli al Cimitero fu imponente. La presenza delle autorità e del popolo furono deputate nel Pantheon, ove pronunciò brevi e splendidissime parole Aurelio Saffi a nome del Municipio.

Leggete in quarta pagina il romanzo

Elena.

BORSA UFFICIALE

13 agosto.

Rend. 5 0/0, decorr. 1° luglio Cont. del mattino in c. 100 —

Colla cedola del 8bre — Corso medio d'ufficio 100 03

Senza cedola — Corso medio d'ufficio 97 68.

Consol. 5 0/0, decorr. 10 apr. — C. del matt. in c.

Colla cedola del 8bre — Corso medio d'ufficio 70 —

Senza cedola — Corso medio d'ufficio 68 70.

Fiorino — Prezzo normale 100 —.

Fz. Banca Torino — Cont. del m. in l. 841 50 839 25 fc.

Fz. Banca Tiberina — C. del m. in l. 702 50 703 50 fine corr.

Società Credito Meridionale — C. del matt. in liq. 500 fine corr.

Obbl. Canali Cavour — Cont. del m. in c. 501 50.

Chiusura della Borsa. — 13 agosto — Il movimento della Borsa di Parigi di ieri non ha presentato variazioni importanti sui giorni precedenti.

Apertura:

84 97 1/2, 82 85, 109 47 1/2, 98 92 1/2.

Inglese 101 5/16.

Corsi della chiusura ufficiale:

83 —, 82 85, 109 50, 98 93.

Inglesi 101 5/16.

Dopo Borsa nessuna variazione. Tutti i telegrammi particolari sono d'accordo nel dire che la nota dominante della Borsa di Parigi è la fermezza, però con pochi affari per essere la stagione delle vacanze.

Le Meridionali, sempre sostenutissime, facevano ieri a Parigi 752.

La terza quota del Consolidato inglese veniva migliore a 101 1/4.

La politica continuando a tenersi tranquilla, speriamo che la Borsa parigina continuerà così pure a mantenersi in buona tendenza.

Ore 12.

La nostra Borsa ha mostrato oggi qualche incertezza. Mancando molti operatori, gli affari sono assai limitati, ciò che influisce anche a rendere deboli i prezzi. Erano però particolarmente domandate le Azioni Banca di Torino e della Banca Subalpina e di Milano.

Rendita fine corrente 101 97 1/2, 100 93.

Rendita contanti 100 12, 100 05.

Banca Na.	2235 —	2230 —	Rend. it.	355 50	354 50
Mobiliare	1 [illegible]	1000 —	Sard.-Mil.	250 —	249 50
Banca To.	841 —	840 —	Ln. Com.	293 —	291 —
Liberta	705 —	704 —	Rendite	260 —	259 —
Meridionali	756 —	754 —	Borgarata	383 —	382 —
Mediterra	1 83 —	581 —	Cartiera	479 —	477 —
Banco Sconto	449 —	447 —	Venezia	201 —	190 —
Credito For.	377 —	305 —	Sicule	573 —	571 —

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, 13 agosto

		11	12
Fiorino 12 marche a 1 corr. (?)	Fr.	48 75	49 25
» per settembre	»	48 90	9 50
» pei 6 mesi ultimi	»	49 30	49 60
» a 6 mesi da novembre	»	49 80	50 20
Vecchiere ancorino 93 lire (?)	»	28 75	29 —
» raffinato sodio lire	»	105 50	105 50
» bianco 3 lire	»	31 50	31 75
» id. a 4 mesi da scadere	»	33 80	33 75

Liverpool, 12 agosto

Cotone. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 500, e per la esportazione 751.

Aneddoti Cavouriani

La grande figura del Cavour sta, ormai provata, in ogni istante alla mente degli Italiani, per cui parlare di lui in qualsiasi momento non è mai fuor di luogo.

Come ecco delle onoranze tributate a Cavour nel 25° anniversario della sua morte, ci giunge oggi la relazione del Comitato popolare costituitosi per celebrare quella ricorrenza.

La relazione, redatta dal segretario del Comitato, signor Marcellino Arnando, con accuratezza di forma e diligenza di particolari, dopo alcuni cenni sui lavori del Comitato, sulla gita delle rappresentanze operaie, in numero di 163, a Santena, e del banchetto che susseguì quella gita, porta il testo del discorso commemorativo pronunciato in quell'occasione dall'on. Desiderato Chiaves, il quale non stato dal Comitato operaio per quelle onoranze ufficiato a tenere la commemorazione del Cavour, che fu suo amico e collega.

A riprodurre per intiero il bellissimo discorso ci vorrebbe troppo lo spazio; ci limitiamo quindi a toglierne alcuni aneddoti su Cavour, che per la natura loro particolaristica e perchè riferiti dalla persona stessa che ne fu parte, rivestono uno speciale interesse.

***

Un primo articolo si riferisce all'anno 1859:

« Il 26 aprile 1859 era presentata alla Camera il progetto per i pieni poteri a Vittorio Emanuele durante la guerra.

« Si sospese la seduta; si nominò una Commissione, dalla quale, come commissario più giovane, ebbi l'incarico di relatore e poi anche quello di parlare immediatamente al ministro per qualche spiegazione.

« Intanto il conte di Cavour era corso al Ministero, dove lo aspettavano i plenipotenziarii austriaci venuti ad intimare il disarmo.

« Scrissi un biglietto al conte di Cavour pregandolo a nome della Commissione di recarsi al palazzo Carignano.

« Lo vedo entrare nel salotto d'angolo di quel palazzo, dove lo stava mettendo già in fretta quattro righe di rapporto.

« Mi battè sopra un saggiolone chiedendomi:
— Che mi si vuole?

« Andai a sedergli di fronte e risposi:

« — I colleghi vorrebbero qualche spiegazione sulla estensione ch'ella intende si dia a questi pieni poteri.

« Mi guardò fisso un momento: poi, alzatomi per un ginocchio e forte strizzandomelo:

« — L'estensione? — mi disse concitatissimo; — caro il mio Chiaves, d'oggi in poi di Stati Sardi non si parla più; ormai o Regno d'Italia o la America: lo che ho presentato la legge e voi che ne riferirete alla Camera.

« Mi tenni pago; solo domandai: — E a quai signori del disarmo che ha detto?

« Si alzò di scatto, poi con piglio severo:

« — Quello che doveva dire il ministro dell'Indipendenza nazionale.

« Gli strinsi la mano colla lagrima agli occhi. — Ei mi strinse forte. »

***

Il subito dopo il Chiaves racconta:

« Ed ora altro fatto mi sovviene, che mi occorse tre giorni dopo.

« Nella piazza Carignano, recandomi alla Camera, incontro il conte di Cavour che mi veniva a passo accelerato, come al solito.

« Lo arresto e gli domando: — È vero, signor conte? I Tedeschi sono già in Lomellina. — Ed egli, fregandosi le mani, mi risponde nell'orecchio: — E Garibaldi ha già occupato Laino. — Il tirò via saltellando per l'allegrezza che gli brillava negli occhi.

« Tanto era felice di significarmi così che tutte le forze della Nazione cospiravano ormai al conseguimento del santissimo scopo. »

***

Un ultimo, dolorosissimo episodio tocca della morte del Cavour, tanto funesta all'Italia nostra.

Il Chiaves ricorda:

« Quell'anima profondamente cristiana negli estremi momenti voleva sentirsi parlare di una vita futura da un nuovo ministro.

« Anni prima, nell'occasione in cui al letto di morte di Pietro di Santa Rosa, già collega di Cavour e suo intimo amico, si era veduto un mentre fanatico curvato sul guanciale del moribondo tentar di strappargli colla minaccia dei castighi del Dio delle misericordie una ritrattazione del bene fatto alla patria, il conte di Cavour aveva chiamato a sè il Padre Giacomo, ecclesiastico di ben altra tempra e natura.

« Era l'epoca delle terribili lotte per le leggi ecclesiastiche.

« Il conte di Cavour aveva detto al Padre Giacomo: Si ricordi, Padre, che nei miei ultimi momenti farò chiamare di lei. — Signor conte, quel giorno, se sono vivo, rispose il frate, sarò ben sopra di su me, non la mancheranno i conforti della religione.

« Al letto di morte di Camillo Cavour, frate Giacomo ha mantenuta la sua promessa. »

Il regolamento telegrafico internazionale.

È stato testè pubblicato il decreto reale che dà esecuzione al regolamento telegrafico internazionale, firmato a Berlino il 17 settembre 1885.

La questione della provincialità delle strade.

In risposta alle osservazioni di un nostro lettore sul modo di risolvere la questione della provincialità delle strade, da noi pubblicate nel numero di ieri ci pervengono le seguenti co troosservazioni, a cui ben volentieri concediamo posto nelle nostre colonne. Ecco cosa ci si scrive:

Leggo nella *Gazzetta Piemontese* una corrispondenza nella quale si propone di terminare ogni questione relativa alla provincialità delle strade, dichiarando provinciali tutte le strade comunali.

La proposta è semplice, ma altrettanto, diciamo così, pericolosa.

Nel bilancio provinciale del 1888 vedo che la Provincia di Torino spende:

Per manutenzione di 583 chilometri di strade provinciali L. 615,061 91

Per chilometri 51 di strade provinciali attraverso l'abitato dei Comuni » 21,604 09

In totale per le strade provinciali si spendono L. 636,666 00

oltre a L. 30,000 per sussidi a strade consortili ed altre a L. 250,000 per spese straordinarie, specialmente per ponti e difese delle strade provinciali.

Io non ho in questo momento presente alla memoria la cifra rappresentante la lunghezza delle strade comunali; certamente essa misurerà una lunghezza almeno cinque o sei volte superiore a quella delle strade provinciali; ebbene, tutto il conto, posto pure che la manutenzione delle strade comunali, stante la minore loro larghezza, rappresenti la metà di quelle provinciali, voi vorrete sempre ad accrescere la spesa della Provincia, cioè i centesimi addizionali di almeno un milione e mezzo all'anno. Inoltre pensate a quale immenso sviluppo bisognerebbe dare al personale tecnico, qual numero enorme di cantonieri, di sorveglianti occorrerebbe, e dite se è possibile che il progetto della sunnitore della lottera sul risparmio sia preso in seria considerazione.

Io so che si dice trattarsi qui di un semplice spostamento di spesa, cioè quanto spenderebbe in più il bilancio provinciale, altrettanto di meno spenderebbero i bilanci comunali, ma è evidente che se ai Comuni basta, per esempio, lo spendere cento lire per chilometro per la manutenzione delle proprie strade, alla Provincia non basterebbero cinquecento lire; ed a questo modo si farebbero spese affatto sproporzionate all'utile economico che ciascuna strada può dare. Perduta così la base della proporzionalità della spesa, con l'utile che un'opera pubblica può dare, si va dritti alla rovina dei bilanci e dei contribuenti che devono pareggiarne le spese.

La questione si tratta semplicemente di accrescere tutti i centesimi addizionali sui fabbricati e sui terreni di una metà almeno (cioè di 25 centesimi sul principale), di accollare alla Provincia un servizio difficile, complicatissimo; si tratta di esporre la Provincia a rifare di sana pianta gran parte della rete stradale comunale, si tratta infine di confiscare la proprietà con le imposte provinciali.

Ci pensino i contribuenti tutti, ci pensino specialmente i contribuenti dei fabbricati di Torino!

(Segue la firma).

Pistoia e la sua Esposizione.

Pistoia, 12 agosto.

Sic transit gloria mundi e così finiscono le Esposizioni. Gli estranei ci toccano, e le male parole e le proteste sono state molte così in principio che in fine è stata dunque un'Esposizione di protestanti, ed ha protestato perfino il pubblico visitante per la cessazione dei trattenimenti serali, vera esposizione del bello sesso femminile, che divertiva tanto la popolazione mantenendone alti gli entusiasmi.

Siccome Pistoia si è dimostrata in questa occasione una delle prime città d'Italia per le industrie del ferro ed i mobili, così ci son state molte vendite ed ordinazioni. È un vanto indiretto del Comitato, che lo compenserà del biasimo direttissimo che gli hanno scagliato.

Il Fanciulli di Ponte a Ribredi, discorritore di cerniche, ha venduto quasi tutto e riporta a casuoni vuoti, oltre le molte ordinazioni avute. Non ebbe premi, perchè fuori concorso, essendo la sua fabbrica fuori del circondario, altrimenti una delle tante medaglie d'oro distribuite l'avrebbe avuta anche lui. Anche le sculture Arcangeli ebbe la medaglia d'oro per il modello *La poesia del Pistoiese*.

Ma non tutti furon contenti e molti poi rifiutarono. Non si può negare, del resto, anche facendo la tara dell'amor proprio, che è grande, esservi commessi dei gravi errori. Sarà perchè non ne so intendo, ma qualche protestante ha ragione da vendere e certe Esposizioni, direbbe il Colombi, bisogna saperle fare e saperle disfare.

Fra i visitatori degli ultimi giorni farò notare l'onorevole Zanardelli, il senatore Magni e il segretario generale della pubblica istruzione, Ferdinando Martini.

Intanto che si demolisce l'Esposizione, Ernesto Nevalli si prova a surrogare i trattenimenti serali e l'illuminazione elettrica intermittente. Non vi dico nulla e della Campagnola e di lui, chè non *est hic locus, ma tanto nomini nullum par elogium.*

Però, volete stranezza, il pubblico rimpiange gli altri divertimenti. Si annoiavano, applaudivano e non va a teatro. Oh, gli applausi, gli applausi, direbbe Ballotti-Bon, sono una bella istituzione, ma non riempiono la camera.

L'Abate Fleta.

Sulla riviera di Levante.

Genova, 12 agosto.

(Ritardo) — Le mie ultime corrispondenze giornali ho sanzionato ad una gradita festicciuola che ha destato in me le più piacevoli emozioni.

Partivano sul mattino dal porto di Genova tre piccoli piroscafi, il maggiore dei quali, *La Rondine*, di pertinenza del principe di Lucignano, ma agli ordini del signor Garibaldi Celidonio. I due minori, l'*Arno* e la *Bice*, di spettanza della Compagnia Generale e del sav. Lavarello.

Fatta una breve scala a Quinto ed a Nervi, la flottiglia, nella quale trovavasi una scelta comitiva composta di una cinquantina di persone, fra le quali brillavano varie eleganti signore, dirigevasi a Camogli. Colà, preso a bordo il simpatico sav. De-Marchi e la direttrice delle scuole elementari, la flottiglia arrivava in punta del colossale monte di Portofino per intraprendere una specie di giretto in fondo al quale si trova il romantico paesello di San Fruttuoso in Capodimonte, rinchiuso fra il mare ed orridi scogli che piombano a picco da pauroso altezza.

Il monte di Portofino è un'enorme massa pilocenica che a guisa del monte Pellegrino a Palermo, qui racchiude dal lato di levante il golfo di Genova separandolo dal golfo Tigullio, nel quale brillano le due gemme della riviera, Santa Margherita e Rapallo.

Il recinto di Portofino, che prende nome da un grazioso paesello, il quale nelle carte geografiche ha anche è detto *Portus Delphini*, è uno dei più interessanti gruppi orografici della Liguria, e va ogni anno crescendo il numero di coloro che traggono a visitarlo, salendo alla vetta ove sorge il semaforo, scorrendo la costiera dalla quale si prospettano i due golfi, valgando a Rata, al Duce ed a molte altre amene località disseminate di paesi e di ridenti villeggiature.

Oltrepassato questo monte si prosegue in mare per altre tre miglia, andando a piombo sulle acque da una altezza di due o trecento metri. La fronte di questa straordinaria montagna corre da un golfo all'altro per cinque miglia circa, presentando nel mare le più grandi profondità talassografiche.

Per tutto questo lungo tratto gli orridi macigni del monte di Portofino non presentano una piaggia, un'erba, un ricovero qualsiasi, tranne il *fiordo* di San Fruttuoso, che è formato da un lungo e ristretto canale con acque trasparenti e profonde, le quali nelle diverse ore del giorno, secondo lo stato del sole e del mare, assumono sorprendenti gradazioni di tinta, dal verdastro all'azzurro più cupo. In questa insenatura ora dal mille i frati Benedettini innalzarono una chiesa ed un convento, intorno al quale, sulle sporgenze delle rupi, sorsero alcune case di pescatori.

Nel 1603 tutto il monte di Portofino era feudo della famiglia Doria, la quale vi eresse una robusta torre, che tuttora domina la chiesa, il convento, il paesello e l'intera insenatura. Di qui i Dorii potevano agevolmente con le loro galee vigilare alla difesa del mare ligustico, prevenendo i saccheggi barbareschi tanto frequenti nel medioevo. Ed appunto per prospettare larghi tratti di mare avevano sulle vette della montagna parecchie specole o Littorie. Qualcuno della famiglia Doria risiedeva sempre in questa importante località marittima, atta a prevenire ed a reprimere gli assalti nemici. Parecchi Doria essendo morti in questo luogo, ebbero sepoltura in archi listati di marmo bianco e nero, con volta ad arco acuto contornato da eleganti colonnini di bianco marmo, ingialliti e rosi dal tempo. Le memorie di Guglielmo, di Babilano e di molti altri Doria seguano quasi tutto il XII secolo.

I monaci di San Benedetto, giovandosi della copiosissima fonte di fresca e limpida acqua che scende dall'alto del monte, coltivarono quei ripidi pendii piantandovi vigne, olivi, palme ed alberi fruttiferi. Poichè, ove si eccettuino i venti del 2° quadrante che talvolta sollevano il mare in quella insenatura a straordinaria altezza, del resto il paesello è chiuso ad ogni altro vento e quindi anche nel cuore del verno, posterà com'è a mezzogiorno, gode d'un clima primaverile.

Si può dire che per via di terra questo nido di pescatori non ha un accesso, non meritando il nome di strada il ripidissimo che si svolge a *zig-zag* fra quelle rupi. Quivi è fama che, dopo la rotta di Pavia, venisse tratto prigioniero Francesco I, prima di essere trasferito in Ispagna. La storia dice che il vinto re fu rinchiuso nel castello di Rapallo; alcune cronache narrano che invece fu sostenuto nel castello della Cervara; ma queste due località, vicinissime a San Fruttuoso, potevano presentare qualche pericolo di evasione o di liberazione. Per contro la torre di San Fruttuoso offriva la massima sicurezza così dal lato di terra come da quello di mare, bastando una sola guida all'imboccatura del canale per impedire ogni possibile accesso.

La tradizione che si mantiene viva nel paese in ordine all'indicato fatto è dunque una delle molte probabile dalle specialissime opportunità del sito e dagli intimi legami che passavano fra Carlo V ed i Doria.

***

Sul finire della scorsa estate, abolite i feudi ed i conventi, i pescatori di questa località avevano invaso il monastero e la torre, ed avevano preso possesso di tutti i terreni circostanti. Ma or fanno circa trent'anni un abile amministratore riuscì ad ottenere dai singoli capi di famiglia un atto di ricognizione di dominio a favore del Doria-Pamphili di Roma, motivo per cui gli antichi feudatari sono ricostituiti nel possesso di questa località.

Non essendovi in questo paesello, che si compone di circa 120 persone, altra autorità che tre doganieri, non avendo neppure un parroco, provvedendo ai bisogni religiosi della popolazione un prete di Santa Margherita, che viene a recitar la messa nelle domeniche, mancando di qualsiasi negozio e bottega; non avendo altra risorsa per sostentar la vita tranne quella che gli abitanti ricavano dalla pesca, si comprende agevolmente come le loro condizioni siano oltremodo difficili e misere. Ciononostante questi figli del mare amano vivamente questi loro scogli e la selvaggia cornice di San Fruttuoso sembra loro più attraente di qualunque più ameno territorio.

Alcuni generali, che di tempo in tempo solevano visitare quei luoghi, avendo osservato come, mancando di qualunque scuola, fosse difficile ai ragazzi avervi chi impara leggere e scrivere un rigo, aperture in Genova una sottoscrizione appunto per fondar qui una scuola elementare.

Raccolta una somma abbastanza ragguardevole, la Commissione costituitasi, la cui presidenza al Comune di Camogli, il quale volenterosamente fondò la scuola, ottenendo dal principe Doria di potervi aprire nella Torre, non presentavasi colà luogo più opportuno.

Nel 1879 tale scuola vivrà, unitamente ad una piccola biblioteca circolante, inaugurata. La scuola e la biblioteca diedero buoni frutti ed ora gran parte della popolazione sa leggere, scrivere e far di conto.

Nella scorsa settimana il comm. Piaggio ebbe il lodevole pensiero di premiare gli alunni della scuola ed il generoso proposito venne da lui posto ad effetto, offrendo ai suoi nuovi un lieto svago.

Ecco qui fa la scorpa della gita alla scuola comitiva fece sugli scogli giorni a San Fruttuoso di Capodimonte.

I premi, consistenti in libri ed oggetti di vestiario, vennero distribuiti agli alunni ed alunne della scuola dallo signore ed un regalo venne pur fatto alla maestra che con tanta diligenza compone l'istruzione a quei bambini.

Chi vi scrive prenunziò il discorso d'occasione, al quale è a proposito accorgersi e la durata di quattro minuti e mezzo è stata scrupolosamente nei limiti prefissi.

Una giovinetta lesse un indirizzo; ma alunni scrissero un ringraziamento ed un vecchio attaccamento al principe Doria di potervi aprire nella Torre, non presentavasi colà luogo più opportuno.

Nel 1879 tale scuola vivrà, unitamente ad una piccola biblioteca circolante, inaugurata. La scuola e la biblioteca diedero buoni frutti ed ora gran parte della popolazione sa leggere, scrivere e far di conto.

Nella scorsa settimana il comm. Piaggio ebbe il lodevole pensiero di premiare gli alunni della scuola ed il generoso proposito venne da lui posto ad effetto, offrendo ai suoi nuovi un lieto svago.

Ecco qui fa la scorpa della gita alla scuola comitiva fece sugli scogli giorni a San Fruttuoso di Capodimonte.

I premi, consistenti in libri ed oggetti di vestiario, vennero distribuiti agli alunni ed alunne della scuola dallo signore ed un regalo venne pur fatto alla maestra che con tanta diligenza compone l'istruzione a quei bambini.

Chi vi scrive pron

Il bambino precipitava coll'acqua e cadde nel mastello, ove annegò m.....

BIELLA.

(Nostre lettere particolari — 10 agosto).

Amministrazione della giustizia. — (*Lello*) — Da quasi un mese la nostra Pretura, che per numero di affari è fra le più importanti, è priva di titolare, nè si provvede alla vacanza. È una lesinerìa governativa verificatasi anche la precedenti vacanze per trasloco dei pretori. Non abbiamo a reggerla alcun vicepretore di carriera, e per questa buona volontà e diligenza impieghino i due vice-pretori, avvocati G. Ermotti ed A. Mongilardi, i quali non possono d'altronde abbandonare per intiero i loro affari, l'amministrazione giudiziaria, soprattutto negli affari civili, ne soffre non poco. È vero in generale il reclamo andò si provvede presto alla nomina del pretore e vi si aggiunga un vicepretore supendiato, indispensabile pure per il regolare andamento di tale ufficio.

Teatro Sociale. — Le trattative della Direzione non ottennero buon esito, ma si rabbarcarono al non facile tentativo i maestri Zalbaldi e Dall'Ovo coll'aiuto di qualche altro. La prima rappresentazione si ebbe domenica sera col *Frà Diavolo*, e fu un ottimo concesso tanto per gli artisti, quanto per l'impresa. Lodato soprattutti è il tenore Antonio Annovazzi, sebbene, colto da raffreddore, abbia dovuto far ritardare d'un giorno la prima rappresentazione. Tutti gli altri artisti si fanno pure onore e così pure i cori e la musica diretta da Raffaele Brenna. La prima donna Gioannina Mansour e il mezzo soprano Fiano Augusta sono festeggiate assai, per cui la compiacente lo spettacolo è soddisfacente. Si desidera che continui la frequenza del pubblico.

La seconda opera sarà la *Norma*, di Pietow, accreditata per Italia come il *Frà Diavolo*, e credesi che piacerà più di questa.

FOSSANO.

(Nostre lettere part. — 12 agosto).

Festa guntale. — (Tanza) — Una festicciuola di famiglia, senza pretese, ma benissimo riuscita, ebbe luogo lunedì, 9 corrente, tenuta dal generale conte Emilio Castelli.

La contessa Castelli, con una squisita gentilezza, faceva gli onori di casa aiutata dal figlio. Bastarono cominciarono le danze, e sul, malgrado il caldo della stagione, presero ostinatamente parte le signore, signorine ed i giovanotti colà convenuti. Si notavano fra le più intrepide danzatrici la contessina Trivulzio, nipote del generale, la signora Scala, la contessa Samminiatelli, signora Gamba, signora Massaglia, signora Ragnoli, signora Olivetone, signora Perego e le signorine contessina Bergia, Chiesa e Donalisio, accompagnate dalle rispettive famiglie.

La sedera del ballerini era composta da numerosi giovanotti della città e degli ufficiali del 61° fanteria e da varii signori.

L'infaticabile signor Lombardi eseguì sul piano i balabili più in voga con quel brio che furebbe danzare i morti.

Ad un certo punto, e per lasciare un po' di riposo alle gentili ballerine, il fascinio signor Lesca cantò con bella voce: *Non è ver*, romanza di Mellei.

Anche il signor Perego, capitano del genio, si avvezzò agli insistenti inviti e ci regalò la *Stella confidente*, riscuotendo applausi e congratulazioni.

L'ultimo generale Castelli aveva una parola cortese per tutti, invigilava a tutto, mantenendo costante l'allegria.

Un sententissimo *bufet* completava l'opera.

Il buon umore ha regnato sovrano durante tutta la notte, che ebbe termine verso le ore due.

Gl'invitati se ne partirono ringraziando e rallegrandosi colla famiglia dell'egregio generale che, unica nella nostra città, sa tenere un po' desta la gioventù, con quella affettuosa cortesia che la rese tanto cara a tutti.

CESANA TORINESE.

(Nostre lettere particolari — 11 agosto).

Un po' di pulizia. — Le manovre militari sono finite da un pezzo, e a Cesana è ritornata la calma e la solitudine normale.

A chi vi si recò per assistere alle operazioni militari, ne trovò sospesti i disagi, vivificanti la aure, benefiche le fresche acque, eccetto per coloro pensano sempre nel vedere quanto trascurato siano la pulizia e l'igiene, così da rendere meno piacevole il vivere in questo ameno paesello montano.

La via principale e tutte le altre vicine dal passo sono lasciate in uno stato veramente miserando, tanto è il bisogno che in esse si va compiendendo.

E si potrebbe capire se ciò giustificasse la trascuratezza per l'igiene, per la nettezza, ma non si può proprio immaginare come a nessuno venga in mente che quel letame, trasportato con lieve fatica ai campi, può renderne fertile una grande estensione, può diventare un valore agricolo.

Ma dal concime prodotto dal mangiarne in passo di ben 3000 uomini di truppa, dai cavalli e dai muli che hanno parte del Corpo di manovra, nulla si è saputo ricavare tranne che un danno alla salute ed all'igiene.

Del resto, poi, prima che nella strada, la pulizia dovrebbe cominciare nelle case.

Pare impossibile che con tanti'acqua che scorre in questo Comune si stia tanto restii ai lavacri, che fanno tanto bene non solo materialmente, ma anche moralmente.

È necessario che si provveda a tutto ciò se Cesana vuol progredire essere un Comune sano e civile, degno del bello avvenire che non mancherà di arridergli colla costruzione progettata della linea Ciriè-Lanzo.

TERRUGGIA.

(Nostre lettere particolari — 12 agosto).

Grandinata. — Alle ore 7 pomeridiane di ieri una quantità sconsiderevole di grandine devastò tutto il territorio di Terruggia.

Non si teme di errare calcolando distrutto metà od anche i due terzi del raccolto.

Sono già tre anni che il raccolto fallisce per causa della grandine.

VILLASTELLONE.

Quistioni d'igiene. — Ci scrivono:

« Concessionari d'uno stabilimento tessile dove lavora un buon numero d'operai e operaie, abbiamo dovuto vedar stabilito il lazzaretto nel locale attiguo al nostro, e vederci così separati da un centro d'infezione da un solo muro. Noi ci auguriamo che il male che si prevede alla lontana non venga a colpire questa tranquilla popolazione; ma intanto domandiamo a chi di ragione se si possa collocare un lazzaretto nel centro del paese o se per la scelta del sito si sono osservate le norme che la legge prescrive; ed abbiamo tanto più il diritto di domandare ciò quando ancora ieri l'altro abbiamo veduto trasportare nel suddetto lazzaretto una donna quasi morente, e non sappiamo con quanta carità e saggezza si sia potuto ordinare il trasporto nel lazzaretto da un sito che dista più di un'ora dal paese coll'pericolo, non solo dell'ammalata (che difatti soccombette quattr'ore dopo), ma anche della popolazione, che finora non fu visitata dal terribile morbo.

« *Avvenimenti e Opinioni.* »

ESTERO.

BELGIO.

I danni di un uragano. — I giornali di Bruxelles riferiscono di danni prodotti in quella città da un terribile uragano. Le piantagioni pubbliche sono state devastate; gruppi interi di alberi sono stati sradicati. Le manovre delle brigate, sospese dalla guerriglione, a alle quali assisteva la reggia, sono state interrotte, e per un momento si credette che fossero successe gravi disgrazie alla persona. Fortunatamente, i danni furono soltanto materiali.

ARTI E SCIENZE

Venerdì 13 agosto

Un nuovo Museo.

Per cura e col denaro del Collegio degli architetti della nostra città si è fondata una raccolta architettonica ed ornamentale, provvisoriamente collocata in un locale a pianterreno, dal Municipio concesso, nell'ultima fabbrica del Borgo medioevale, che servì, all'epoca dell'Esposizione generale, a uso di ristorante.

Cortesemente invitato a visitare la raccolta in formazione, sono lieto di salutare e segnalare in casa Pambrione, il nucleo dei futuri Musei regionali, destinati ad essere uno dei migliori elementi per un avviamento più serio, più bonitesco, più razionale dello studio dell'architettura.

Ne è stato nominato direttore l'egregio architetto Riccardo Brayda, il quale vi dedica cure paterne e dà opera indefessa ad accrescerne e sistemarne il materiale.

Questo si compone:

1° Di fotografie, riproducenti per la massima parte i principali monumenti italiani e particolari di architettura e decorazione, riunite in ordine di regione, e sopra grandi quadri o dentro ad *albums* e cartelle.

2° Di calchi eseguiti su alcuni dei migliori monumenti piemontesi del medioevo e del rinascimento, fra cui quelli che servirono alla decorazione del Castello e Villaggio medioevali, ed altri molti dedotti dalla facciata della chiesa di San Giovanni.

3° Di frammenti originali, motivi di decorazione, materiali laterizi naturali e dipinti, dall'epoca romana, medioevali e dal rinascimento, alcuni dei quali preziosi.

È notevole fra questi una bellissima trabeazione del rinascimento, in terra cotta dipinta, proveniente dall'Emilia, inviata dall'arch. prof. Faccioli.

La raccolta non fu resa ancora di pubblica ragione, perchè il pubblico, avverso com'è a giudicare delle cose secondo la loro apparisceuza, non ne farebbe gran caso; ma gli studiosi, che le stimano in ragione dell'utile che ne ritraggono, possono di leggieri persuadersi della sua importanza.

Riassumerò brevemente come, in omaggio a quali principii, per quali considerazioni, la relazione a quali bisogni, ebbe nascita origine questa nuova istituzione.

L'egregio ing. Reycend, professore d'architettura alla nostra Scuola d'applicazione degli ingegneri, proponeva al V Congresso degli ingegneri ed architetti tenutosi in Torino nell'ottobre del 1884, il seguente quesito:

« Tenuto conto dei vantaggi che gli studiosi di architettura e delle arti decorative ritrarrebbero da una raccolta completa e sistematicamente ordinata di riproduzioni archit:ttoniche degli edifici nazionali aventi qualche pregio artistico, o tecnico, ed archeologico, appartenenti a tutti gli stili che in Italia ebbero vita, avviare ai mezzi più acconci per riuscire al più presto alla formazione di questa raccolta. »

Il Congresso non solo approvava tale proposta, ma affidava al Collegio degli architetti di Torino, per cui abbe lusinghiero parola di encomio, l'incarico di mettersi in relazione con tutti gli Istituti che hanno per fine precipuo il progresso degli studi architettonici ed archeologici, inducendoli a concorrere alla creazione di raccolte speciali nelle varie regioni d'Italia.

Bisogna notare che il giovane Collegio degli architetti di Torino si era creato titoli alla simpatia ed alla benevolenza dei cultori di tali discipline per coraggiosa iniziativa spiegata nel favorire l'incremento e specialmente pel coll'aver stabilito ed aggiudicato dopo regolare concorso ed esame coscienti premi per i migliori rilievi di monumenti, Colla solleticitudine e lo zelo spiegati nell'adempimento dell'incarico, il Collegio si è mostrato all'altezza della fiducia in lui riposta.

La detta ed accennata relazione sul riordinamento del servizio archeologico che l'illustre senatore Fiorelli presentava pochi mesi sono alla Camera, e di cui abbiamo dato un riassunto in queste stesse colonne, faceva menzione e propugnava l'impianto di questi Musei regionali, ma disgraziatamente passerà molto tempo prima che i legislatori se ne occupino. Debbiamo quindi essere ben lieti che l'iniziativa privata sluti, prepari, insomi l'opera del Governo.

Col tempo, quando l'istituzione dei Musei regionali sarà un fatto compiuto, e che si potrà con convenienza da farsi fra le varie amministrazioni centrali e locali ritrire le spese raccolte in una sola con maggior vantaggio degli studi, il Museo del Collegio degli architetti italiano col Museo Civico formerebbero un copioso e scelto materiale.

Intanto, poichè persone tanto autorevoli del pubblico bene, che diedero ripetute prove di intelligenza, operosità e disinteresse, impiegano senza compenso la propria opera ed il proprio denaro ad un istituto di interesse generale, sarebbe desiderabile che il Governo ne facesse caso e ne aiutasse lo sviluppo col l'appoggio morale e (quello che più giova) con qualche sussidio.

L. L.

Teatro Carignano. — Questo elegante teatro riaprirà i suoi battenti (frase d'uso) il 1° settembre prossimo colla Compagnia goldoniana, diretta da Giacinto Gallina.

Per ora il semplice annuncio.

Arena Torinese. — Si annuncia per questa sera la beneficiata del distinto attore brillante e direttore signor Giovanni Serafini, colla brillantissima commedia del Sardou: *I nostri buoni villici*.

Figurarsi che piena e che applausi!

Quanto prima verrà rappresentata dalla Compagnia Serafini una nuova commedia in due atti del dottor Giuseppe Rocchieri, intitolata: *Gelosia di fanciulla*.

L'autore, giunto appositamente da Venezia, assisterà alla recita del suo lavoro.

Auguri anticipati di successo.

Le confessioni di una educanda. — L'avv. G. I. Armandi ha raccolto e pubblicato, sotto questo titolo, alcune lettere della sventurata Casarian di San Biagio alla nonna, nelle quali è come l'autobiografia di una educanda. Editore il Pottini, di Torino. Il volumetto ha una copertina analoga al testo ed è messo in vendita al prezzo di lire 1 25.

CRONACA

Venerdì 13 agosto

La marchesa di Breme. — L'altra notte cessava di vivere nella villa condotta dal Pra-mazzone, presso Chieri, la marchesa Barbara di Breme, sposa al marchese di Breme, capitano Bertone Di Sambuy, ufficiale d'ordinanza del Duca d'Aosta.

La giovane e gentile marchesa aveva dato alla luce da tre giorni un bambino, che lo sopravvive.

L'assistettero nei suoi ultimi istanti anche i genitori, duca e duchessa di Sartirana.

La scuola d'assistenza agli infermi. — Questa pietosa e quanto mai utile istituzione del nostro Ospedale maggiore di S. Giovanni è arrivata al termine dell'anno scolastico 1885-86 con risultati oltremodo soddisfacenti, mercè l'assidua ed intelligente direzione del suo maestro, l'egregio dottore Carlo Calliano.

Per questa istituzione, punto inferiore nel suo programma alle scuole che esistono a Berlino, a Vienna, Madrid, Parigi, Bruxelles, ecc., è dovere di tributare una ben meritata parola d'encomio e riconoscere il merito dell'Amministrazione del nostro massimo Ospedale, per aver essa la prima, in Italia, aperte le porte e dati i voluti mezzi d'istruzione a quanti desiderassero porsi in grado di apprendere le norme per effettuare una buona assistenza ai malati nel seno della propria famiglia, od in qualsiasi frangente, e per avere così stabilita la scuola degli infermieri professionali, ciò che torna d'immenso beneficio agli infermi, massime d'ospedale, non dovendo più gl'infermieri improvvisare da loro la professione dalla sola pratica, appresa non sempre scevra danno dei loro assistiti, ed potendo più ignorare la grande responsabilità annessa alla loro professione.

Una somma importanza, per una incontestata utilità generale, acquista poi la scuola nella seconda parte del suo programma in cui tratta del soccorsi a prestarsi nei casi d'urgenza in assenza od in attesa del medico; casi nei casi di ferite fratture, emorragie, deliqui, scottature, nei varii avvelenamenti, ecc., nei quali casi dal sapere o no dagli astanti prendere opportuni e pronti soccorsi può dipendere la vita di chi vi si trova in pericolo. Conoscendo il gran bene che di già va recando questa scuola, si deve far voti ond'essa possa trovare il voluto appoggio dal Municipio, dalla provincia, dallo stesso Governo, per potersi sempre più stabilire su solida base e perchè possa divenire frequentatissima, non solo in Torino, ma in ogni città e paese della nostra patria.

Intanto occorre annunziare che dall'editore Casanova si va pubblicando il libro dell'egregio dottore Calliano, dal titolo: *Manuale per l'assistenza agli infermi nell'ospedale ed in famiglia, e pel soccorso nei casi d'urgenza.*

Ecco ora l'elenco dei giovani del secondo corso di detta scuola che, inscritti come allievi, subirono con buon esito l'esame di abilitazione all'esercizio di assistenti agli infermi, meritandosi il relativo diploma:

Signori Filippi Carlo — Filippi Alfredo — Filippi Paolo — Gianca Alfredo — Bertana Giacinto — Zola Alessandro — Vassarotti Giuseppe — Maggia Domenico — Migliore Giovanni — Mortarago Luigi — Sacerdote Amadio — Barcilé Lecce.

Asilo infantile Principessa Isabella in Lucento. — Ci scrivono comunicato:

« L'assemblea generale degli azionisti, in una seduta dell'8 agosto, ha approvato ad unanimità di voti il seguente ordine del giorno proposto dal cav. Luigi Majetti:

« L'assemblea generale convocata in seduta straordinaria, approvando l'aggiunta all'art. 9 dello statuto organico parchè il presidente sia autorizzato a convocare l'assemblea in caso d'urgenza, la modificazione all'art. 13 per la rappresentanza dei soci e la modificazione agli articoli 6 e 17 del regolamento, nel senso voluto dal Consiglio di Stato, perchè l'Asilo infantile Principessa Isabella in Lucento possa passare ente morale, approvata di questa favorevole circostanza per proclamare altamente benemerita il presidente signor Gallo Antonio, quale iniziatore e promotore dell'Asilo stesso, e rimpiange in pari tempo tutte quelle benefiche persone che coll'opera e col consiglio si posero utili e vantaggiose alla filantropica istituzione.

« Il segretario: Prof. Mose Gentile. »

Le nostre campagne. — Scrive la *Gazzetta delle Campagne*:

« L'ultima decade di luglio fu indiscutibilmente la più calda che si abbia avuto di questo anno, e questo aumento di calore e di asciutto avrebbe sommamente giovato, come già dicemmo, ad impedire che la peronospora si propagasse maggiormente, se questa malattia non si fosse ultimamente manifestata sotto un aspetto che riesce molto più dannoso. Essa infatti cessa la intaccare, oltre le foglie, anche i grappoli e non solo superficialmente, ma invade l'interno stesso degli acini, di maniera che si può calcolare la gran parte perduta il raccolto di quella vigna che venisse infestata dal parassita sotto questa nuova forma, il quale pare prediliga i vitigni di gran fusto, come sarebbero le *barbere*, i *nebioli* ed i *dolcetti*.

« Tutto ciò è ben triste per l'avvenire dei nostri vigneti, ma non ci dobbiamo scoraggiare, anzi dobbiamo con ogni mezzo combattere il nuovo flagello fin da principio, per averne più facilmente ragione. Il sistema da malattia ha preso un aspetto più guerriero, è mestieri che i viticultori raddoppino di attività e diligenza nell'applicare i rimedi suggeriti dall'esperienza per salvare ancora quel tanto che sarà possibile. »

L'ex-guardia nazionale ed i colpevoli. — Il cambio dei battaglioni mobilizzati dell'ex-guardia nazionale, con lettera del 29 scorso luglio, faceva pervenire lire 100 al Comitato di soccorso per i colerosi instituito presso il Municipio di Torino.

Alla lettera ed alla generosa largizione l'amministratore cassiere Canava così rispondeva:

« Il sottoscritto compie al grradito dovere di porgere i più sentiti ringraziamenti alla S. V. Ill.ma ed ai signori membri componenti il Comitato dei battaglioni mobilizzati della guardia nazionale per la generosa largizione di lire 100 fatta a favore dei poveri danneggiati dal colera.

« E si rassegna con distinta stima

« Per il Sindaco

« *L'assessore anziano:* Fr Canava. »

Pei viaggi delle feste. — Come abbiamo annunziato, a cominciare dal giorno 15 corrente mese, ed in via di temporaneo esperimento, saranno messi in vendita nelle stazioni speciali biglietti di andata e ritorno diretti a prezzi eccezionalmente ridotti. A comodità dei lettori, togliamo dal quadro delle stazioni quella del Piemonte:

Percorrenza da	Prezzo dei biglietti 1ª classe	2ª classe	3ª classe
Alessandria a			
Casale	2 20	1 65	1 20
Bolzaro	1 20	0 85	0 55
Spinetta	1 05	0 75	0 50
Asti a			
S. Damiano d'Asti	1 05	0 75	0 50
Bra a			
Castagnito	1 55	1 05	0 75
Stradella	2 25	1 65	1 20
Verduno	2 75	1 95	1 30
Carmagnola a			
Torino P. N.	1 15	1 80	1 —
Carmagnola a			
Torino P. N.	4 05	2 80	1 95
Casale Monferrato a			
Alessandria	4 30	3 05	1 90
Castagnito a			
Bra	1 55	1 05	0 75
Santa Giulietta	2 20	1 45	0 95
Stradella	2 25	1 55	0 95
Verduno	1 40	1 —	0 65
Ciriè a			
Torino P. N.	2 15	1 50	1 20
Cuneo a			
Pinerolo	11 45	8 10	5 25
Saluzzo	6 50	4 60	2 95
Bienaschi a			
Torino P. N.	1 10	0 80	0 50
Moretta a			
Torino P. N.	4 70	4 —	2 65
Pinerolo a			
Cuneo	11 45	8 10	5 25
Saluzzo	6 50	4 65	3 —
San Damiano d'Asti a			
Asti	1 05	0 75	0 50
Santa Giulietta a			
Castagnito	0 70	0 45	0 35
Stradella	1 40	1 —	0 70
Voghera	1 90	1 35	0 90
Saluzzo a			
Cuneo	6 50	4 60	2 95
Pinerolo	6 50	4 65	3 —
Torino P. N.	7 70	5 45	3 65
Asti a			
Torino P. N.	2 40	1 65	1 —
Torino P. S.	1 65	1 20	0 75
Solero a			
Alessandria	1 30	0 85	0 55
Spinetta a			
Alessandria	1 05	0 75	0 50
Stradella a			
Broni	0 55	0 40	0 30
Castegnito	1 22	1 55	0 95
Santa Giulietta	1 40	1 —	0 70
Voghera	1 90	1 35	1 50
Torino P. N. a			
Cambiano	2 15	1 50	1 —
Carmagnola	4 05	2 85	1 65
Chieri	2 75	1 95	1 30
Moncalieri	1 10	0 80	0 50
Moretta	5 70	4 —	2 65
Saluzzo	7 70	5 45	3 65
Settimo	2 80	1 95	1 —
Torre S. Giorgio	6 25	4 40	2 95
Trofarello	1 85	1 30	0 80
Torino P. S. a			
Settimo	1 05	1 50	0 75
Torre S. Giorgio a			
Torino P. N.	6 25	4 40	2 95
Trofarello a			
Torino P. N.	2 15	1 50	0 80
Voghera a			
Broni	2 75	1 95	1 30
Castegnito	1 40	1 —	0 75
Santa Giulietta	1 90	1 35	0 90
Stradella	3 60	2 55	1 70

La distribuzione dei biglietti avrà luogo esclusivamente durante i giorni festivi e i biglietti medesimi saranno valevoli pel ritorno nello stesso giorno festivo o fino all'ultimo treno del giorno susseguente.

Il viaggio degli allievi dell'Accademia Militare. — Il viaggio d'istruzione per gli allievi dell'Accademia Militare, che doveva aver principiato lunedì, 16, venne sospeso per precauzioni sanitarie.

Gli allievi rimarranno perciò a Torino anche tutto il mese corrente.

Trenta lire ed un anello. — Un operaio a nome Botta Giovanni, abitante in via Ormea, n. 81, ebbe a perdere in questi giorni il portafogli contenente lire trenta ed un anello che gli era particolarmente caro perchè donatogli dal suo compagni di lavoro.

Se tali oggetti sono stati ritrovati da qualche persona, questa farà opera meritoria riportandoli al proprietario.

Associazioni, Opere pie, Circoli. — Pubblichiamo:

Società Un'ora Lattipandoli di Torino. — Sabato, 14 corrente, alle ore 8 pom., assemblea generale straordinaria per trattare circa la vendita del latte.

— Stasera, alle ore 8 1/2, seduta ordinaria del mese di agosto.

945 poponi. — Stamani sul mercato della frutta vennero sequestrati e distrutti 141 poponi in uno stato di maturazione troppo pericolosa.

Anche sulla piazza Italiana Cristina vennero sequestrati e distrutti 103 poponi perchè guasti, essendo stati fatti maturare artificialmente.

I negozianti che li avevano esposti in vendita vennero tutti dichiarati in contravvenzione.

Chi dorme e chi ruba. — Ieri sera S. Agostino, mentre bello, si addormentò sopra una panca sul corso Vittorio Emanuele.

Un ignoto colse subito l'occasione al volo, ed avvicinatosi al S., gli tolse dalla tasca l'orologio del valore di L. 10 e L. 140 in numerario.

Un famoso pregiudicato. — La Questura di Genova procedeva all'arresto di un noto pregiudicato torinese, Emilio Andrea, d'anni 23, autore dell'ingente furto perpetrato la notte del 31 maggio scorso in danno del falegname Emilio Giuseppe, con bottega nella piazza Santa Giulia, n. 47.

Il Emilio ha dei complici, ma non fa parte dell'associazione di malfattori scoperta testè nella nostra città.

Frustata ad una guardia. — Ieri sera D. Giovanni, d'anni 25, negoziante di cavalli, abitante in piazza dello Statuto, n. 19, transitava nella via Garibaldi guidando un cavallo attaccato ad una vettura che spingeva a corsa troppo rapida e pericolosa. Una guardia urbana che la vide ad una certa distanza cominciò a fargli dei segni colle mani perchè rallentasse la corsa, e quando fu un po' più vicino alla vettura tentò arrestare il cavallo, ma il D. alzò la frusta e colpì la guardia alla faccia per modo che la rese impotente a compiere il suo dovere. Il D. sforzò intanto il cavallo e scomparve.

Un bravo signore, tenente in ritiro, si offerse spontaneamente alla guardia di testimoniare in suo favore e l'autore il D. si è redatto verbale di denuncia.

Per una disgrazia sperata. — Certo G. Giuseppe, negoziante da commestibili in via Arsenale, emendendo la notte scorsa dimenticato di chiudere la finestra del suo negozio, ignoti ladri approfittarono dell'occasione e introdottisi nella bottega si appropriarono n. 20 pacchi di candele, 12 bottiglie d'olio e quindi si allontanarono.

Arrestati. — Una guardia urbana fu avvertita che nella via San Domenico un cane stava agitato a terra ammalato. La guardia si recò sul luogo con una vettura e fece portare il disgraziato all'Ospedale. Egli è certo Cignoli Giovanni, d'anni 44, carrettiere, da Druent; era uscito il giorno prima dall'Ospedale di San Giovanni.

— Allo stesso Ospedale una guardia urbana fece trasportare un tal Mario Delorenzi, d'anni 55, trovato malato alla scala di Porta Nuova.

Provvisto da Chieri.

Arrestato Un individuo per sospetto di furto, uno contravventore alla ammonizione, uno per questione illecita ed uno per disordini.

Valigia del pubblico rinvenuta alle diramazioni e alle comunicazioni dei nostri carrelli, senza che nè ne assumiamo la responsabilità.

Un po' d'urbanità. — Ieri una signora salì in un vettura tramviaria della linea di via Lagrange, ed avuto dal fattorino il relativo biglietto di corsa, presentò in cambiata un centesimo, la pretese pur un istante sul resto, e cercò volle che lesto un improvviso affio di venia la aspettasse lontano in modo che era impossibile di risparmio.

Poco dopo, lo stesso controllore, che stava facendo le sue verifiche, giunto alla signora la pregò, la richiese del biglietto; ella gli disse dell'ingiudebito occorsole e dell'involontario smarrimento, ricercandogli come avesse assicurato di prese in sè distanza del biglietto ed alla consegna fatta dal fattorino.

Egli però non inquestionabile estimatore e non meditò altro che quanto non volle assolvere ragione di carta ed esigendo che la signora e pagasse un nuovo biglietto o scendesse.

La signora peraltro, indignatita ed offesa da sì indebita e scortese mossa di procedere, e volendo rappresentarla vista un troppo solerte sorvegliatore, scese precipitosa dalla vettura, rincorrendo a trattare sua persona al Luogotenente.

Il fatto non ha bisogno di commenti.

ESTERO

A Gastein

I due e i tre Imperi a colloquio. L'Italia e Robilant.

Vienna, 10 agosto.

(Dix) — Quest'anno, in verità vi dico, non mi sono sentito la voglia di andare a Gastein, per quanto, in certo modo, il mio dovere di corrispondente mi vi chiamasse. Ogni anno, del resto, le linee generali del melodramma sono le medesime; i due Imperatori si abbracciano e si baciano commossi, le persone del seguito sono meno commosse, il pubblico è commosso, l'aria medesima è commossa dagli *Acch* e dai battimani. Francesco Giuseppe ripete le classiche parole: *Ich bin sehr erfreut dich wiederzusehen*, e Guglielmo le altre non meno classiche: *Danke schön; ganz gut.* Il Bürgermeister Strassluger rinnova i suoi tradizionali miracoli di abilità — e chi più ne n'ha più ne metta.

Per Gastein, dopo tutto, è una fortuna; gli alloggi e il vitto vi salgono a prezzi favolosi. L'altro anno, per una misera stanzetta lontanissima dal centro, dovetti pagare dieci fiorini al giorno, ed ebbi di cotti a procurarmela con l'autorevole intervento del borgomastro, premurato poi corrispondenti di giornali, perchè s'immagina che saranno, in cambio, premurosi a parlare della sua persona. Quest'anno non crederti, in coscienza, di farvi costosare tante spese. Spese inutili, perchè che cosa può mai riuscir di sapere? Nè il conte Kalnoky, nè, tanto meno, il principe di Bismarck vorrebbero far a me l'onore della loro confidenza. Avrei ammirato da lontano la figura gentile del primo e quella gigantesca del secondo: soddisfazione non troppo grassa?

***

Pare si dica e si ripeta su tutti i toni che, per le condizioni speciali del tempo, l'intervista di Gastein avrà quest'anno una importanza affatto straordinaria. Il principe di Bismarck ebbe circa un'ora e mezzo di conversazione coll'imperatore d'Austria; poi tornò al suo alloggio e si mise a lavorare col figlio, conte Erberto, e sui due impiegati fatti venire da Berlino; e si notò che, nella sua stanza da studio, i lumi non si spensero che alle due di notte. « È — si dice — la politica sibillina della Russia che crea quelle e condizioni speciali del tempo, » Per la alleanza dell'Austria-Ungheria colla Germania vi è un nuovo documento; ma per quella de' due imperi col terzo?

Si voleva far credere che il signor de Giers sarebbesi trovato a Gastein proprio di questi giorni insieme al principe di Bismarck ed al conte Kalnoky. Invece da Pietroburgo si è, con una certa ostentazione, annunziato che il ministro degli esteri del tzar ritornerà a Franzensbad per proseguirvi la sua cura d'acque. Da Franzensbad avrebbe dovuto già prima, a badare ai giornali, recarsi a Kissingen, e invece non c'è andato. Si ha da trarre da tutto questo la supposizione che la politica russa non vuole, per ora, pigliar impegni, nè essere posta, nel colloqui col cancelliere tedesco, al cimento di dichiararsi o di far iscoprire il disotto delle propria carte?

***

Io non so come alcuni corrispondenti miei colleghi, dilettosi dell'annunzio dei giornali, abbiano telegrafato a Milano ed a Roma la novella della venuta del conte di Robilant per la seconda metà di agosto. Forse il nostro ministro degli esteri verrà davvero; ma l'annunzio dei giornali viennesi non aveva per base che le chiacchiere dei fogli di Roma. Oggi lo smentiscono, non solo, ma dimostrano come, data la politica nettamente definita dell'Italia, un colloquio del conte di Robilant col conte Kalnoky e col principe di Bismarck sarebbe, a dir poco, superfluo.

Del resto, un colloquio col Kalnoky è sempre più probabile che un colloquio col Bismarck. Il nostro ministro degli esteri ha, per via della sua signora, molti parenti in Austria e parecchi interessi, specialmente in Boemia, di dove sono i Clary-Aldringen. Non sarebbe che naturale se questi interessi lo obbligassero ad una corsa di pochi giorni; e, data questa corsa, dovrebbe parer anche naturale ch'egli si recasse a far visita al conte Kalnoky, con cui ha da lunghissimo tempo rapporti di buona amicizia. Certo, discorrerebbero insieme anche di politica. Come no? Sarebbe assai bene che ne discorressero; ma la intervista avrebbe luogo in occasione e per motivi tali da non dar base ai commenti, per lo meno poco opportuni, di un giornale di Roma, sulla convenienza che prima il conte Kalnoky si rechi a Roma.

Leggete in quarta pagina il romanzo

Elena.

TELEGRAMMI ESTERI

Londra, 12 (Ag. Stef.). — In un **banchetto dato dal Lord Mayor**, Salisbury espresse la sua soddisfazione per le elezioni. Disse Bisogna abbiansi ancora a fissare le frontiere affgane e sceglieree il problema egiziano, la situazione però è più favorevole al mantenimento della pace che non all'epoca dell'ultimo banchetto. Elogiò Rosebery di aver fatto una politica tale che, malgrado il cambiamento di Governo, si può continuare senza modificazioni. Parlando dell'Irlanda disse: Primo dovere del Governo sarà quello di conservare tutte le sue forze per liberarsi i lealisti dalle sommosse, dagli attentati e dalle intimidazioni. Le difficoltà sono grandi, ma il Governo deve adempiere al mandato col quale il popolo dell'Inghilterra sciolse, in modo definitivo e irrevocabile, la questione irlandese.

Londra, 12 (Ag. Stef.). — Dispacci da Zanzibar annunziano che il Governo inglese proclamò il protettorato sulle Isole Ellice.

Lo Standard ha da Pietroburgo in data 11 agosto: L'arciduca Carlo Luigi partirà domani.

La stampa russa dice che il convegno di Gastein accentuerà la triplice alleanza e che questa divenuta semplicemente un'alleanza tra la Germania e l'Austria.

Forlì, 12 (Ag. Stef.). — **Alle onoranze di Garibaldi** tenute con la concorrenza del popolo e delle autorità durante il tragitto da Napoli a Forlì, specialmente a Foggia, Pesaro e Rimini. A Forlì furono ricevute dalla Giunta, dal Consiglio, dal prefetto, da senatori e deputati e dalle autorità militari. Il trasporto fu splendido. Al Municipio venne fatta la consegna. Parlò nobilmente Pasquale Cinoguani.

Atene, 12 (Ag. Stef.). — Si annunzia dalla Macedonia una recrudescenza nel brigantaggio. Numerose bande infestano le regioni in prossimità della Grecia. Ieri una banda catturò il vescovo di Dascona, esigendo un forte riscatto. Le autorità turche sembrano impotenti a reprimere il brigantaggio. Il Governo greco prende misure per fare in modo che passi la frontiera.

La Stampa greca rimproverava i Turchi della persecuzione sistematica dell'ellenismo e della Chiesa greca.

Parigi, 12 (Ag. Stef.). — Il Consiglio dei ministri si radunerà subito sotto la presidenza di Freycinet. Si crede che tale riunione sia causata dall'invio del legato pontificio a Pechino.

Potsdam, 12 (Ag. Stef.). — L'imperatore è giunto a Babelsberg in buona salute.

Vienna, 12 (Ag. Stef.). — Il professore Kaulbach venne nominato direttore dell'Accademia di Belle Arti.

Il Consiglio municipale decise l'invito alla città di Budapest per solennizzare il centenario dell'espulsione dei Turchi, in seguito al trasferimento delle salme dai Tedeschi verso gli Ungheresi.

Marsiglia, 12 (Ag. Stef.). — Il *Gottardo* è giunto stamane; proseguirà oggi per Genova.

Vienna, 12 (Ag. Stef.). — Dicesi che il 19 agosto Gleis visiterebbe Bismarck a Gastein.

PARIGI, 13, ore 9,10 ant. — Domani avrà luogo un importante Consiglio plenario di ministri presieduto da Freycinet. Il quale si è recato a conferire col presidente Grévy alla sua villeggiatura di Mont-sous-Vaudrey.

Si farà discussione sopra l'urgente ed importante questione delle relazioni fra la Francia ed il Vaticano in riguardo all'invio a Pekino di un legato apostolico.

Verranno pure esaminate le questioni dalla protesta dei pescatori marsigliesi contro i pescatori italiani, e dal viaggio del ministro Boulanger alla frontiera italiana sopra Ventimiglia.

Non isolino oggetto di studio e discussione la politica estera che dovrà seguire la Francia di fronte alla rinnovazione della triplice alleanza nella quale pare che l'Italia abbia definitivamente ad entrare.

— Il generale Loysel, comandante la Divisione militare d'Algeri, è diventato pazzo.

Budapest, 12 (Ag. Stef.). — In occasione del giubileo sacerdotale dell'arcivescovo di Zagabria, il cardinale Mihaljevics ha ricevuto una lettera autografa dell'imperatore, in data di Gastein 9 agosto, esprimente la sua riconoscenza per la sua attività e pel suo patriottismo, e augurategli una lunga vita pel benessere della Chiesa e dello Stato.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (47)

ELENA

ROMANZO

DI

ANDREA THEURIET

Era questo biglietto che la povera Elena spiegazzava dolorosamente fra le mani, mentre sulla strada di Cauterets, lontano già, in fondo alla gola, si udivano i sonagli de' cavalli che conducevano Raimondo Decombes alla stazione di Pierrefitte.

Così venne spento quel barlume di speranza che aveva brillato un istante nel vuoto della vita attuale di quella donna. Il primo e migliore amico della gioventù di lei l'abbandonava senza pietà; essa gli aveva quasi offerto il suo amore, ed egli fuggiva lasciandole quel freddo e cerimonioso biglietto, con cui rifiutava una tenerezza che un giorno aveva domandata piangendo. Egli pure prendeva ora una crudele rivincita di quella fatale serata alle Aigues... Ancora un disinganno!... ancora un'umiliazione!... Sarebbero questi almeno gli ultimi?... Ma qual maledizione pesava su di lei che voniese ad abbattere appena sorto ogni desiderio più retto e migliore, che le rendeva inutili i più energici sforzi per formarsi su quel pendio su cui si sentiva scivolare? Decisivamente c'era una forza sconosciuta e malevola che la spingeva sempre più in là fuori della strada piana e tranquilla per cui cammina la gente ammodo. Ebbene... il dado era tratto; essa riprenderebbe la sua vita vagabonda, a caso, pei sentieri di traverso, fino al giorno, forse non lontano, in cui precipiterebbe al fondo di qualche abisso...

Andò alla finestra, fece a minuzzoli la lettera di Raimondo e li gittò nel prato di sotto, dove si sparpagliarono come un volo di farfalle bianche; poi scese per la cameriera.

— Vestimi, — le disse.

Simonetta si mise ad acconciare la padrona, senza dire una parola; ma quando ebbe finito, rimase nella camera, girando intorno ad Elena, come chi ha volontà di dir qualche cosa e non trova il modo di cominciare.

— La signora andrà a Luz? — domandò essa dipoi.

— No.

— Allora la signora non ha più bisogno di me?

— No; puoi pensare all'asciolvere.

— Ma... gli è che... avrei una parola da dire alla signora.

— Ebbene, parla e finiscila.

— Ecco... spero che la signora non se ne risentirà... Ho intenzione di maritarmi.

— Tu?... E con chi?

— Con un compaesano... Francesco Blanchet, che ho incontrato qui e che è domestico da un banchiere.

— Ah!... È presto?

— Il più che sia possibile... Abbiamo già fatto venire le nostre carte, e siccome Francesco fra otto giorni ritorna a Parigi col padrone, se ciò non dispiacesse alla signora, io le domanderei il permesso di partirmene con lui.

— E così tu pure m'abbandoni?

— Me ne rincresce dimolto, sa!... Ma la signora capisce pure che cosa è un matrimonio; non bisogna mancarlo per le lunghe, e appena sbarcati a Parigi faremo pubblicare la denunzia.

— E di che cosa vivrai quando sarai maritata?

— Ci ho qualche risparmio e farò di aprire laboratorio da sarta nel rione abitato dai padroni di Francesco; egli continuerà a servire, ma io avrò un quartierino... Ho sempre ambito ad avere una casa mia... La signora non è mica in collera con me?

— No... nè ho pure la forza più d'incollerirmi con nessuno... E poi tu mi sei stata troppo affezionata perchè io possa mai dimenticare i servizi che mi hai resi.

— E sono pronta a ricominciare... Spero che la signora mi permetterà il scrivere e che mi farà sapere quando sarà tornata a Parigi, perchè io possa andarla a riverire e mettermi ai suoi ordini.

— Sì, sì... grazie!... Maritati dunque, poichè tanto ne hai ghiotta, sii felice come mi racconti pei bambini e abbi molti figliuoli.

La conversazione venne interrotta dalla signora di Tunnois, che irruppe nella camera d'Elena.

— Ouf! mia cara, ci s'entra in casa vostra come in un *bazar*... Sapete una cosa? È che io vi rapisco... Il conte Tolnay e Chabrignac hanno combinato una corsa al Picco del Mezzogiorno; gita di due o tre giorni; dormiremo a mezza strada. Spalato è partito da Tarbes per preparare gli alloggiamenti... Sarà una cosa deliziosa... Presto! Simonetta vi preparì tutto l'occorrente e in viaggio. La carrozza non là che ci aspettano.

Elena prese il cappello che Simonetta le porse, e macchinalmente andò alla finestra.

— Si è in molti? — domandò distratta, lasciando lo sguardo vagare il Pic Nère, che disegnava la sua vetta verde cupo sull'azzurro del cielo.

— No... solamente noi altri: Bela Tolnay e mistress Higginson nella prima carrozza; Chabrignac, voi ed io nella seconda... Ecco tutto!

La giovane donna fece un gesto come a risalto, un gesto in cui c'era insieme del dispetto, della sfida, e un'ironica rassegnazione.

— Andiamo! — disse — era destino... Simonetta, prepara la valigia e i mantelli... Si parte...

***

Sul finire dell'anno 1874 il presidente Sostene di La Roche-Elie fu nominato consigliere della Corte a Orléans. Quando si recò al Ministero per ringraziare il guardasigilli, egli fu ricevuto dal segretario generale, uomo di spirito, affezionato al Governo e parente alla lontana del nuovo consigliere. Questo alto impiegato accolse assai graziosamente Sostene e non gli risparmiò i complimenti.

— Il ministro, — gli disse, — apprezza assai la vostra capacità, il vostro carattere e la fermezza delle vostre opinioni; ci vi vuol bene, e la nomina attuale non è che una debole prova delle sue buone intenzioni a vostro riguardo...

Vi dirò in con fidenza che volevamo fare di più per voi e darvi addirittura un seggio da presidente di classe; ma ci siamo urtati ad un inciampo: la irregolarità della vostra condizione matrimoniale... Se bene che voi non aveste nulla da rimproverarvi in codesta disgraziata faccenda; ma qui, voi lo sapete, si è più che puritani in punto a decoro. L'alta magistratura è come la moglie di Cesare; non solo non deve essere rispettata, ma non deve prestare menomamente il fianco al ridicolo. Il guardasigilli temeva che le ragioni per cui vi siete separato all'amichevole da vostra moglie, possano indebolire agli occhi della Corte e del pubblico il prestigio e l'autorità necessarii ad un presidente... Voi siete giovane ed avete un bell'avvenire innanzi a voi; permettetemi, pel vostro interesse, di darvi un consiglio da parente e da amico: se la signora di La Roche-Elie non si è fatta ingegno di una riconciliazione, su credete potervi perdonare senza lettura della vostra dignità, non cercate a farlo ed a rendere così normale la vostra situazione. Non siete ancora andato ad Orléans, nè vi si mostrato se non accompagnato da vostra moglie. Vi daremo, se occorre, una licenza di due mesi per ottenere codesta riconciliazione, tanto siamo volonterosi di giovarvi... Anzi posso dirvi in confidenza che il posto di primo presidente sarà presto vacante, e che se a quel tempo voi vi troverete in condizioni regolari, sarete disegnato candidato del ministro... A buon intenditor poche parole!

(Continua)

Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

Per gli annunzi indirizzarsi all'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** via Santa Teresa, N. **13,** piano primo.

Tricoteuses. Maglierie e Calze su misura. — Via Garibaldi, 44. 2451

SCUOLA PRIVATA infantile ed elementare in via Carlo Alberto, 24, piano 1°, Torino. 2527

Corso preparatorio agli esami di riparazione nelle Scuole tecniche e ginnasiali. — Via delle Orfane, n. 2, piano 3°. C 2717

Avviso d'incanto.

Il **18 agosto** prossimo, ore 8 antim., nel mio studio, via Botero, n. 19, si esperranno all'asta, in tre distinti lotti, e rispettivamente ai prezzi di L. **251 m.**, di L. **161 m.**, e di L. **15 m.**, la casetta denominata **La Rosa, Giacinta e San Carlo**, situate in territorio di **Cenialò**, composte di **fabbricati e terreni irrigui a varia coltura**, e di la superficie di ett. 20,35,40 la prima, di ett. 2,1,10 la seconda e di ett. 10,77,70 la terza, osservate le condizioni del primo bando.

Torino, 29 luglio 1880.

2435 C. CASSINIS, *notaio.*

Avviso d'incanto.

Il **1° settembre p. v.**, ore 8 antim., nel mio studio, via Bogino, n. 19 si esperirà l'incanto, a prezzo di L. **35,000**, un **fabbricato uso casa operaia**, con annessi **ala, orto e prato**, formanti un solo appezzamento di terreno fabbricabile, divisibile in lotti, posto in **Torino**, regione **Valdocco**, **via Cottolengo**, di ett. 1,23,80, del reddito attuale di L. **2000** in complesso, ed osservate le condizioni del primo bando.

Torino, 5 agosto 1880.

2433 C. CASSINIS, *notaio.*

Caffè d'affittare

arredato nella stazione superiore della Ferrovia Funicolare di **Mondovì**.

Dirigersi al signor *des Ungeacht*, in **Torino**, presso la Funicolare. C 2772

Valle d'Aosta-Valtournanche

Pubblicare pel 1877

L'Albergo del **Mont Cervin** al *Breuil*, a 1° ora e mezza da 2130, posto ai piedi del *Monte Cervino* incantevole panorama dei ghiacciai. Ritrovo di **Touristes** diretti a *Zermatt* (Svizzera), al *Breithorn*, al *Monte Rosa*, a *Gressoney* ed a *Valpelline*. Punto di partenza per le ascensioni alpine che hanno reso celebri quelle regioni. — Dirig. in *Torino* al sig. **Giarotto**, via S. Tommaso, 14, ed in *Châtillon d'Aosta* al custode del Ospizio. C 2782

Ai Cacciatori.

Presso A. SIGISMONDI e C.

Via Po, 38, Torino.

Fucile a 1 e 2 canne da L. **20** in più.

Fucili centrali a 2 canne damasco, da L. **60** a **65**.

Si fanno cambi. 2710

A Berdigliera affittasi elegante villino in riva al mare, circondato da **giardino**, per la stagione estiva, disponendo cabine pei bagni, mobilio e limoneria.

Scrivere alle iniziali **H 1619 T**, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Cercasi

pel 1° ottobre, od anche prima, un alloggio di 3 camere, arioso, con cucina ed acqua potabile, situato dal piano terreno al 3° piano. — Scrivere, indicando il ristretto prezzo d'affitto, alle iniziali **H 2784 T**, **Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Torino.**

Cercasi

per S. Martino, nei dintorni del Valentino, un'abitazione composta di 6 o 8 camere, con qualche giornata di proteria, scuderie e rimessa.

Scrivere alle iniziali **H 2417 T**, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Un signore solo troverebbe alloggio, pensione e tutte le cure di famiglia in casa che ammetta, presso una signora sola di signorili condizioni, tre teste, senza famiglia.

Scriv. al N. **40 e 2811 T**, *Ufficio di Pubbl.* Haasenstein e Vogler, Torino.

Un giovane praticissimo della tenuta dei libri commerciali, con **referenze ottime** e pretese limitate, desidera comparire presso qualche Case commerciale. — Scriv. al N. **37 e 2783 T**, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

DENTISTA Il successore dell'americano, via S. Tommaso, 4, Torino, oltre all'eseguire qualsiasi lavoro di meccanica, farà suo massimo impegno nelle riparazioni dei lavori stati eseguiti per l'addietro. 2756

Vero Grano da semina di **RIETI** dello stesso S. Pastore, Comunali e Rropagnio. — Dirig. al sig. marchese **Giovanni Potenziani, Rieti.** 2417

Albergo e Gran Ristorante

del Foro Frumentario in Torino

presso la Stazione di Porta Nuova.

Entrata per la scalone via Arsenale, n. 34 e via Oporto, n. 5.

Il sottoscritto avvisa la sua numerosa clientela di aver ingrandito il suo Stabilimento e formato un Gran Ristorante al piano terreno, con ampia sala ben arieggiata e chiara, e di avervi introdotto tutte quelle comodità da poter servire un gran numero di persone in pochi minuti. Ottima cucina, servizio inappuntabile, scelti vini di 1ª qualità. — Prezzi miti da non temere concorrenza.

Camere rimesse a nuovo a prezzi moderatissimi, le migliori a L. **1 25** tanto al 1° piano come al 2°. — *Si cerca un buon cuoco* **pel pranzo**.

2682 **MUSSO FEDERICO.**

Gabinetto Medico-Magnetico

Il Prof. **FILIPPA CESARE**, colla sua **chiaroveggente Sonnambula**, coniugata da ben **35 anni** a dare consultazioni sopra qualunque malattia e curiosità in 1551

Via Roma, 27 vicino al Campanile di San Carlo **Torino.**

STATION THERMALE DE MONTROND (Loire)

Bifurcation des lignes de Roanne à St-Etienne

DE MONTBRISON A LYON ET DE LYON A PARIS

GRAND HOTEL DU GEYSER

en face de l'établissement des Bains

ouvert du 15 mai à fin octobre.

Splendide Hôtel de 1er rang. Prix de pension et arrangement pour familles.

Tenu par **J. Renney**, ancien propriétaire du Grand Hôtel de Fribourg (Suisse). 2510

Avviso agli Agricoltori

Chi desidera fare acquisto del

VERO GUANO NATURALE

DEL GOVERNO DEL PERU'

GARANTITO

(il migliore dei concimi ed il più economico)

Acquistato direttamente dalla Banca Industriale e Commerciale di Torino.

Rivolgersi unicamente alla Ditta

Fu CAVALCA e C°

TORINO, via Bertola, 40 — MILANO, via Capellari, 6.

UNICI RAPPRESENTANTI IN ITALIA

Merce franca sul vagone a San Pier d'Arena. 1808

Concorrenza impossibile — Facilitazione nei pagamenti.

Copertoni impermeabili per Carri da Merci 21

Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.

Nuovo sistema di tela ferriginosa per traspirazione.

Carta e Tela vetrata e smerigliata.

Torce a vento.

Ferrino Cesare, Via Nizza, 107, *Torino.*

Banca Cooperativa degli Impiegati

Società Anonima — Capitale illimitato

TORINO, via Lagrange, 7.

Si avvisano i **sottoscrittori** di versare entro il corrente mese alla **Banca di Pinerolo** (via Lagrange, 7), l'importare delle loro Azioni, che, a termini dello Statuto Sociale, possono anche essere pagate a rate successive mensili.

2807 ***L'Amministrazione.***

Scadenza di fatali per raincanto.

Il **19 corr.** scade il termine utile per fare l'aumento del sesto ai beni caduti nell'eredità **Gibello-Rosso Gio. Batt.**, capo-mastro costruttore, composti di fabbricati e terreni fabbricabili, siti in Torino, angolo via Duchessa Jolanda e Beaumont, e deliberati il 4 corrente per L. **8100** il 2° lotto, **4400** il 3° e **17700** il 4°.

Per visitare, perizia con annesso tipo, bando venale, ecc., dirigersi all'uscire PETTINOTTI, via del Carmine, 5, piano 3°. C 2781

Liquidazione per decesso.

Dal giorno **21 corrente** e successivi, in **via San Quintino**, angolo via Parini, casa Martinetti, nel negozio da mobili della signora vedova Bala, per decesso della medesima e per conto degli eredi, si procederà ad una **grande liquidazione** di tutti i mobili ed altro col 50 0,0 di ribasso dal prezzo di conto.

C 2765 BIRGOI ved. EULA.

Il Sapone Calletmeyer

a base di zolfo e carbone,

approvato e raccomandato da 4 Consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le

malattie e le impurità della pelle

quali volatiche, agazzi, bruciori, pruriti, pori ai (pellicole e croste della pelle capillari), ecc., ecc.

Adoperato poi quale semplice sapone di toletta, dispone e previene efflorescenze, rugosità, macchie di rossore ed altre, puntale, grane (punti neri sul naso), screpolature, grinze, ecc., e procura alla pelle una morbidezza, una biancheza e una freschezza meravigliose.

Lire 1 10 il pezzo fuscello di carta gialla).

Deposito generale per il Piemonte: *G. B. SCHIAPPARELLI e FIGLI* piazza S. Giovanni, TORINO. — Dettaglio in tutte le buone farmacie. 1672

KRUMIRI alla Vaniglia - ASSABESI al Cacao. 2770

Specialità raccomandata ai villeggianti per la sua conservazione sempre fresca: effetto in tutte le 2 dozzine L. 1, da 4 L. 1 90, da 8 L. 3 75. — Aggiungendo cent. 50, franchi nel Regno.

P. GARUTTI, confettiere, via Po, n. 48, **Torino.**

Cacciatori!!...

volete un buon consiglio?

provvedetevi della scatola

Pic-Nic-Rossi

contenente vino, sardine, buon arrosto, cioccolato, cognac, biscuits, forchetta, coltello, bicchiere, tovagliolo, cure-dent, ecc., ecc., *con la tenue spesa di* **L. 5 50**, *potete procurarvi presso la Ditta*

Rossi Giuseppe, *via Garibaldi*, 22 **Torino**

e così avrete senza disturbarvi un buon pranzo campestre. 2761

Giaveno.

L'incanto della manifattura PREVER, in Comune, fissato per il 14 corrente, presso il signor notaio CORRADO MODA, in Giaveno, non avrà più luogo. 2813

INIEZIONE OLANDESE KABY

Infallibile contro qualsiasi scolo, sia recente che cronico. L. 2,50 il flacone. — Trovasi pure la vera

Iniezione Cottin a L. 5 il flacone. Unico deposito presso la farmacia **Giordano, via Roma, n. 17, Torino.** 1882

Minoja Giovanni *Indoratore, Scultore e decoratore da Chiese e da Appartamenti*, via S. Francesco d'Assisi, N. 24, e via Mercanti, N. 26, **Torino. — Grande fabbrica d'arredi da Chiesa a prezzi mitissimi.**

Anticolerica

Indovinate.

N. 1106 — Sciarada.

Ogni uom, che non sia pazzo,
Nell'oprare ha il mio *prim ero*,
Il secondo è un vero mazzo
Di dolori e di pianer,
Se il mio *tutto* un dì verrà
Ogni cosa abbotterà.
Bruna nerona.

N. 1107 — Bizzarria.

Se il mio *diritto* al mondo (più)
Portò morte, pena o lutto;

Al rovescio pronunciato,
Fa il gran danno riparato.
Nerello.

N. 1105 — Domanda a freddo.

Qual è quel prete che pire non sappia cantar bene la messa?
Fontana di San Grato.

Prese colle molle.

Al Correzionale.

Un poco di buono fu condannato a 15 giorni di carcere compreso il sofferto. Egli era in prigione da un mese.

— Posto dunque andarvene, — gli dice il presidente.

— Ma io sono stato ingiustamente in carcere 15 giorni!...

— Cosa volete che vi dica?

— Non si affanni, signor presidente, me li tenga in conto per un'altra volta!...

Da un giornale di Milano.

I tre evasi dal cellulare di Ancona furono tutti ripresi, uno a Castelfidardo e due a Osimo.

A Il Clarelli, arrestato a Castelfidardo, avvenne scritto una lettera minatoria domandando a certo N. venti lire. Questi mostrò la lettera al brigadiere dei carabinieri che ne arrestò l'autore, *assieme ad altri tre della banderella armata.*

Quanti furono gli arrestati, uno o quattro?

BETEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.*

— Torino — 10 agosto — *Ufficio centrale di Parigi.*

Benchè sia avvenuto un generale e rapido abbassamento barometrico sull'ovest d'Europa, tuttavia il tempo rimane ancora calmo; però aumentano le probabilità di tempo burrascoso. Il barometro si è abbassato di 3 mm. a Valenza e Brest, di 8 a Bologna. La pressione è intorno a 754 mm. in media, e due mi mi del barometro massimo sono presso Havre e l'altro a Vermont. Soffiano ancora venti deboli e vari sul mare e calmo sul Mediterraneo.

La temperatura è quasi la stessa di ieri.

Roma — 10 agosto — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro disceso di 3 mm., dovunque, cielo sereno, venti deboli e vari, temperatura generalmente aumentata. Stamane cielo sereno, venti sensibili del 4° quadrante sulla penisola salentina, debolissimi o calmi altrove. Barometro a 763 mm. all'estremo Nord e sull'Adriatico, livellato a 765 mm. altrove.

Mare calmo.

TEMPERATURE osservate in Europa ed altrove, 10 agosto.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Spezzia	+22 0	+12 2	Madrid	+37 4	+16 2
Stockholm	+22 1	+14 0	Lisbona	+28 0	+17 0
Christiansand	+16 0	+ 8 0	Trieste	+20 1	+20 0
Copenaghen	+20 4	+12 0	Venezia	+26 2	+22 0
Palermo	+12 9	+11 1	Milano	+30 0	+19 5
Varmouth	+21 1	+15 0	Torino	+28 3	+21 1
Pressburg	+24 0	+10 7	Monteliori	+30 7	+19 0
Amburgo	+20 0	+10 0	Genova	+26 5	+19 5
Cassel	+24 0	+14 0	Firenze	+32 0	+17 0
Breslavia	+21 0	+15 0	Roma	+30 8	+20 2
Crescita	+26 0	+12 0	Napoli	+28 6	+16 8
Germanstadt	+27 1	+13 0	Cagliari	+31 0	+20 0
Vienna	+31 0	+16 0	Palermo	+31 1	+17 5
Berna	+26 0	+15 0	Monaco	»	»
Parigi	+29 6	+16 2	Costantinopoli	+27 0	+17 0
Bordeaux	+31 9	+18 4	Algeri	+32 0	+21 0
Lione	+23 0	+10 6	Tunisi	»	+19 0
Nizza	+27 0	+16 0	Malaga	+30 0	+21 0

Pel P. F. DENZA: TOSETTI.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 12 agosto.

Altezza barometrica in mm. e 0 gradi di temperatura:

9 ant. 733 0 — 3 pom. 733 8 — 9 pom. 736 9

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+23.2 — +26.0 — +21.1

Tensione del vapore in millimetri,

14.0 — 16.9 — 12.2

Umidità relativa in centesimi:

63 — 42 — 57

Venti: N. O. — E. S. E. — calma

Stato atmosferico:

sereno — q. ser. — s. p. s.

Temperature estreme al Nord in gradi centesimali:

min. +18.7, — mass. +26.7.

Acqua caduta mm.: 0.0 — Nin. della notte del 13 +17.7

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma), 14 agosto 1880. — Nascere del Sole 5,31 — Meridiano 0.43 — Tramonto 7.28. — Nascere della Luna 7.18 sera. — Meridiano —,— sera. — Tramonto 4.43 matt. — Giorno della Luna 15°.

Luna piena a ore 7,13 di sera.

Gazzettino d'affari.

PROVINCIA DI TORINO. — *Fallimenti.* — Fu dichiarato il fallimento di Ferrara Francesco fu Carlo, di Ottaviano, negoziante ambulante in telerie. Giudice delegato il sig. Leandro Camera. Curatore provvisorio il sig. Colombo Carlo. La prima adunanza avrà luogo il 20 corrente, ore 9 ant. La chiusura della verifica avrà il 21 settembre, ore 9 ant. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 10 settembre. Dal bilancio provvisorio risulta un attivo di L. 837 45, un passivo di L. 6053 15.

— In quello di Rizzetti Candido, di Torino, fu chiusa la verifica dei crediti.

— In quello di Rossi Luigi, di Torino, ad avvocato conciliatore fu nominato l'avv. Cesare Lessona.

— In quello di Carrone Pasquale, di Torino, a curatore definitivo fu nominato l'avv. Luigi Rocchietti.

— In quello della Ditta Ferrero e Sansoè, di Torino, il passivo ammontò a L. 25,320 97.

— In quello di Barovero e Rossi, di Torino, ad avvocato conciliatore fu nominato l'avv. Felice Fenile.

— In quello di Pico Cesare, di Torino, la resa dei conti avrà luogo il 25 corrente, ore 9 ant.

— In quello di V. Valdata, di Torino, la chiusura della verifica fu rinviata al 25 corrente, ore 9 ant.

— In quello di Valabrega Moisè, di Torino, la chiusura della verifica avrà il 23 corrente, ore 3 pom.

— In quello di Farina Cesare, di Torino, la chiusura della verifica verrà fatta il 1° settembre, ore 2 1/2 pom.

— In quello di Rosace Silvio, di Torino, la verifica dei crediti avrà luogo il 10 settembre, ore 2 pom.

— In quello di Castagneto, Dagnassco, di Torino, la verifica dei crediti è fissata pel 9 settembre, ore 2 ant.

Accettazione d'eredità. — La signora Balma Margherita, vedova Fenoro Luigia, di Caselle, tutrici dei minori loro figli, accettarono, col beneficio d'inventario, l'eredità loro lasciata da Giuliet Caterina, morta a Caselle il 4 luglio.

— La signora Mangingalli Teresa, di Ivrea, tutrice dei propri figli, accettò, col beneficio dell'inventario, l'eredità lasciata loro da Gianna Elisabetta in Nicola, morta ad Ivrea il 30 luglio u. s.

Appalti. — Il 2 settembre, all'Intendenza di Finanza di Torino, appalto della rivendita n. 3 di generi di privativa in Chivasso, col reddito medio lordo di lire 1550 51.

Asta di stabili. — Il 26 agosto, al Municipio di Villafranca Piemonte, asta per la vendita di alcuni stabili del fallito Pignatelli.

Si cioè:

1° *A)* Campo con casaggiato e corte, in Villafranca Piemonte, regione Callinchia, di are 208, centiare 73, pari a giornate 7;

B) Prato irriguo, stessa regione, di are 135, cent. 65, pari a giornate 3, tavole 56;

C) Aliseo, stessa regione, di are 39, centiare 10, pari a giornate 1. Prezzo d'asta L. 13,000.

2° Campagna, in Carignano, regione Basse di Campagnino, di are 90, centiare 87, pari a giornate 2, tav. 36, piedi 0. Prezzo d'asta L. 2570.

3° Bosco ceduo, in Cercenasco d'Alba, regione Valseggero, di are 339, centiare 12, pari a giornate 8, tavole 93. Prezzo d'asta L. 2765.

4° Bosco ceduo e gerbido, in stessa regione Negri, di are 133, centiare 36, pari a giornate 3, tavole 50. Prezzo d'asta L. 870.

5° Campo, in stessa regione Disastro, di are 66, pari a giornate 2, tavole 20. Prezzo d'asta L. 950.

PROVINCIA DI CUNEO. — *Fallimenti.* — Nel fallimento di Bertano Giuseppe, di Monderi, la delegazione di sorveglianza fu composta dei signori Anastasio Bormano, Antonio Lingua e Stefano Molina. Curatore definitivo fu nominato il sig. Domenico Tonelli.

Appalti. — Il 23 agosto, al Municipio di Fossano, appalto per l'impresa di manutenzione ordinaria dei fabbricati comunali, pel triennio 1697-88-89, in diminuzione del prezzo di L. 2000 annue.

— Il 27 agosto, alla Deputazione provinciale di Cuneo, appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione, pel settennio 1880-1887, della strada provinciale di Cherasco a La Morra ed a Diralo, divise in due lotti: Primo tronco in circondario di Mondovì fra l'abitato di Cherasco ed il confine del due circondari di Mondovì ed Alba, per la somma di L. 292), soggetta a ribasso d'asta, oltre L. 112 80, esenti dal ribasso d'asta. Secondo tronco in circondario d'Alba, fra l'anzidetto confine e l'incontro della strada Alba-Neraglo al bricco delle Viole, per la somma di L. 259 15 soggetta a ribasso d'asta, oltre L. 103 esenti dal ribasso d'asta, della lunghezza totale di m. 11,26'.

BORSE E COMMERCIO

agosto	12 Genova	10 Milano	12 Firenze
Rendita italiana cont.	100 12	— —	100 27 5
» » f.c.	100 22	— —	— —
» » (1°0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	1231 —	— —	— —
» Credito Mobiliare	981 —	— —	980 —
» Ferrovie Merid.	738 —	730-40	733 50
Obblig. Ferr. Merid.	— —	274-75	— —
Az. Ferr. Mediterr.	392 —	387-88	393 —
Obb. Ferr. nord Milano	— —	— —	— —
Az. Banca Toscana	— —	— —	1171 —
» Banca Gen. Roma	— —	663-68	— —
» Lanificio Rossi	— —	1300 —	— —
» Ligni. Canapificio	— —	225 —	— —
» Cotonif. Cantoni	— —	395 —	— —
» Nav. Gen. Ital.	— —	542-50	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Rend. Mun. Firenze	— —	— —	96 85
» Unione Napoli	— —	— —	— —
Cambio Londra - vista	25 29	— —	— —
» » bell.	25 30	— —	25 15
» Parigi - vista	100 25 87	— —	100 22 5
» bella.	100 27 32	— —	— —

Parigi

	11	12
3 0/0 franc. amm. Mont	84 95	85 —
3 0/0 francese	89 89	89 85
5 0/0 francese	89 90	89 97
4 1/2 0/0 francese	109 50	109 50
Rendita italiana 5 3/0	99 90 reale.	99 95
Ferrovie Meridionali	748 —	750 —
Cambio su Londra	25 22	25 22
Consolidato inglese	101 5/16	101 5/16
Obbligazioni Lombarde	393 25	393 25
Cambio sull'Italia	1/16	1/16

Firenze, 12		Genova, 12	
Mobiliare	781 50	Mobiliare	154 —
Lombarde	115 75	Austriache	109 —
Banca Anglo-Austriaca	112 75	Lombarde	188 50
Austriache	229 50	Cambio su Londra	20 31 5
Banca Nazionale	871 —	Rendita italiana	101 80
Napoleoni d'oro	10 05	Mediterranee	112 00
Argentoli francesi	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	99 05	Banca Torino	14 90
Prestiti italiani	99 85	Prestito Roma	102 —
Cambio sull'Austria	199 20	Prestito azioni Roma	— —
Rendita Austriaca	10 45	Argenti, per chil.	198 50
Id.	10 75	Doppie Genova	454 —
Fiorini d'argento	2 12 75	Id.	209 —
Banconote austriache	2 13 25	Id.	198 50

Londra, 12		Londra, 12	
Consolidato inglese	101 5/16	Consolidato inglese	101 1/4
Rendita italiana	99 1/8	Rendita italiana	99 1/16
Spagnuole	23 5/8	Argento fino	52 1/2 nom.
Turco	14 7/8	Verzamenti alla Banca d'Inghilt. L. stor.	—,—
Egiziano del 1873	74 3/4		

NUOVA YORK.	9 agosto	10 agosto
Farina da dollari	2 90 a 3 10	2 90 a 3 10
per 89 chilogrammi.		
Frum. disponib. dollari	0 85 1/4 c.	0 75 — c.
Id. agosto »	0 84 5/8 »	0 84 7/8 »
Id. Toro »	0 85 1/2 »	0 85 7/8 »
Id. ottobre »	0 86 3/4 »	0 87 1/8 »
Id. gennaio »	0 89 1/8 »	0 89 — »
Grano turco, al bushel di 25 chil.	50 1/8	50 —

N.B. Il dollaro vale lir. 5 25, ossia centesimi 50 di dollaro 5 centesimi, come l'ultimo soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

NUOVA YORK 11.

Frumento rosso doll. 0 85 — Granoturco doll. 0 51 — Farina extra stato da doll. 2 90 a 3 10.

PARIGI. — Frumenti — Vendite per quantità nelle stazioni di transito del peso di 91[73 Ettolitro:

	10 agosto	11 agosto
Liquidazione	L. — —	L. — —
Disponibile	» — —	» — —
Corrente	» 22 —	» 22 10
3 bre	» 22 10	» 22 15
4 ultimi mesi	» 22 40	» 22 40
4 da 9bre	» 22 45	» 22 65
	Mercato fermo	Mercato fermo

CHIVASSO, 11 agosto. — Frumento 1ª qual. L. 17 12 a 22 00 — Id. 2ª qual. 15 63 a 21 00 — Meliga nostrana 1ª qual. 13 75 a 16 00 — Id. 2ª qual. 10 81 a 15 25 — Pignoletto 1ª qual. 18 45 a 17 50 — Id. 2ª qual. 12 50 a 16 50 — Segala 1ª qual. 11 28 a 13 75 — Id. 2ª qual. 10 41 a 15 00 — Avena 1ª qual. 7 10 a 10 75 — Id. 2ª qual. 6 51 a 9 45 — Riso bianco 1ª qual. 25 50 a 34 00 — Id. 2ª qual. 23 21 a 30 50 — Miglio 11 03 a 15 00 — Fagiuoli bianchi 00 00 a 00 00 — Id. scuro 00 00 a 00 00 — Farina di frumento marca R. 00 00 a 30 75 — Id. G. 00 00 a 27 00 — Paste semole 00 00 a 60 00 — Id. lorine 00 00 a 40 50 — Legna forte 1ª qual. 00 00 a 2 70 — Id. 2ª qual. 0 00 a 2 50 — Legna dolce 1ª qual. 0 00 a 2 80 — Id. 2ª qual. 0 00 a 2 00 — Fieno 1ª qual. 0 00 a 6 00 — Id. 2ª qual. 0 00 a 5 00 — Paglia 0 00 a 4 00 — Uova alla dozzina 0 00 — Cipolle al mitro da 0 60 a 0 50 — Patate 0 60 a 0 90.

Tasso del pane. — Grissino al chil. cent. 87 — Fino — 34 Cantinge 28 — Bruno 18.

CASALE, 10 agosto. — Grano L. 15 07 — Meliga 14 00 — Segala 11 23 — Avena 7 05 — Fagiuoli comuni 20 76 — Id. dall'occhio 18 22 — Fava 13 50 — Ceci bianchi 00 00 — Riso nostrano 27 19 — Fieno 1ª q. 0 00 — Id. q. 2ª 0 00 — Paglia 0 37 — Carne di vitella al ch. 1 33.

CUNEO, 10 agosto. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 31 — Grissini 39 — Fino 36 — Bruno 21.

Vermicelli di 1ª qual. cent. 53 — Id. 2ª q. 45 — Id. 3ª q. 34 — Id. a guisa di quelli di Genova 58.

Prezzi dei grani e legumi per ett.: Frumento L. 17 22 — Barbariato 13 75 — Segala 11 21 — Meliga 13 50 — Frumentone 7 80 — Miglio 12 75 — Riso 28 25 — Fagiuoli bianchi 00 00 — Id. comuni 0 00 — Fava 13 50 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 3 15 — Patate 0 55 — Castagne fre. 0 00 — Id. sec. 0 00.

Prezzo della carne al chilogrammo: Vitella L. 1 57 — Bue 1 40 — Scrofana 1 23.

MILANO, 11 agosto. — Frumento nostrano vendibile da L. 00 00 a 00 00 — Id. nostr. nuovo da 19 00 a 20 75 — Po da 20 50 a 21 50 — Granoturco nostr. da 12 50 a 13 00 — Id. nuovo da 00 00 a 00 00 — Segale nuo. da 14 25 a 15 00 — Riso nos. da 29 50 a 37 00 — Id. pugliese da 29 00 a 33 00 — Avena da 16 75 a 17 50 — Id. nuova da 15 75 a 15 50.

RACCONIGI. — Mercato bozzoli e cascami-seta del 10 agosto 1880.

Seta mezzani	al Kg. da L. 30	a 32 —
Strusa 1ª qualità	» da » —	a — —
Id